RegioneLombardia

Susanna Santini Firmato digitalmente il 21/01/2023 18:29:09 CET

DECRETO N. 5018 Del 13/04/2022

Identificativo Atto n. 465

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

[VIA1123-RL] – CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE DA OTTO POZZI IN COMUNE DI VALBREMBO, PER USO GEOTERMICO, INDUSTRIALE E ANTINCENDIO, E AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELLE OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI VALBREMBO E PONTE SAN PIETRO (BG). PROPONENTE: ARUBA S.P.A. – PONTE SAN PIETRO. DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006.

Firmato digitalmente da

Ernesto Diego Marsetti

CN = Marsetti Ernesto Diego
T = DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con riferimento alla Parte seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";
- il r.r. 25 marzo 2020, n. 2, relativo alle modalità di attuazione e applicazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale", ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- gli artt. 14, comma 4, 14-ter e 14-quater della l. 241/1990 relativi alla disciplina generale della Conferenza di Servizi;

RICHIAMATO in particolare che:
- l'art. 14, comma 4 della l. 241/1990 dispone che "Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita Conferenza di Servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter", secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006;
- il suddetto art. 27-bis dispone, al comma 7, che la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale [in breve il "p.a.u.r."] e comprende il provvedimento di v.i.a. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- nei commi 7-quinquies e 7-sexies dell'art. 2 della l.r. 5/2010 si dispone che le autorità competenti in materia di v.i.a. sono amministrazioni procedenti nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, e che per i progetti assoggettati a v.i.a. di competenza della Regione il rappresentante unico dell'amministrazione è individuato nel dirigente regionale competente per la v.i.a.;

VISTI inoltre:
- il r.d. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e gli impianti elettrici";
- la l.r. 10/2003 "Riordino delle disposizioni legislative in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali";
- la l.r. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la l.r. 10/2009 "Disposizioni in materia di canoni di concessione sui beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, nonché in materia di canoni per le concessioni relative alle utenze di acqua pubblica";
- il r.r. 2/2006 che disciplina l'uso delle acque superficiali e sotterranee, l'utilizzo delle acque ad uso domestico, il risparmio idrico e il riutilizzo dell'acqua;

- la d.g.r. X/6990 del 31.07.2017 "Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque" (PTUA);

DATO ATTO E RICHIAMATO che:

- in data 13.12.2019 la società Aruba s.p.a., con sede legale a Ponte San Pietro (BG) [nel seguito "il proponente"] ha depositato, presso questa Unità organizzativa della Giunta Regionale [in atti reg. prot. T1.56208] istanza di rilascio del p.a.u.r. relativa alla concessione di derivazione di acque sotterranee da otto pozzi in Comune di Valbrembo – per una portata media complessiva di 600 l/s e massima di 800 l/s - per uso geotermico, industriale e antincendio a servizio del proprio insediamento localizzato in Comune di Ponte San Pietro, nonché di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle opere connesse nei due Comuni sopra richiamati;
- tale istanza è sottoposta a procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto riferita alle tipologie progettuali di cui al punto b.2) dell'allegato A alla l.r. 5/2010;
- a seguito della verifica della completezza documentale, con nota in atti regionali prot. T1.38280 del 15.04.2021 è stata indetta la Conferenza di Servizi [C.d.S.] ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e ai fini della assunzione del p.a.u.r.;
- ad esito della prima seduta della C.d.S., svoltasi il 27.04.2021, il proponente - a completamento dei necessari titoli abilitativi – ha inoltrato l'istanza di autorizzazione, in capo alla Provincia di Bergamo nell'ambito della C.d.S., allo scarico delle acque utilizzate;
- successivamente, il proponente ha depositato in più riprese – da ultimo in data 13.12.2021 - documentazione integrativa e di chiarimento in ordine a diversi elementi relativi al progetto e al suo esercizio;
- lo studio di impatto ambientale, la documentazione tecnico-amministrativa e le integrazioni depositati dal proponente sono pubblicati nel sito web regionale - sistema informativo lombardo per la valutazione d'impatto ambientale (S.I.L.V.I.A.), con codifica di procedura VIA1123-RL;
- a seguito della pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, non sono pervenute all'autorità competente osservazioni da parte del pubblico concernenti la valutazione d'impatto ambientale;
- analogamente, esperita la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e concorsi n. 52 del 10.07.2021- dell'avviso di richiesta della concessione di derivazione d'acqua pubblica, in ottemperanza agli adempimenti di cui all'art. 11 del r.r. 2/2006, non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
- alla C.d.S. hanno partecipato, nel corso delle due sedute svoltesi il 27.04.2021 e il 27.01.2022, il proponente e le amministrazioni interessate al rilascio del provvedimento di v.i.a. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio della proposta progettuale;

RICHIAMATO altresì che il progetto necessita dell'acquisizione dei seguenti titoli abilitativi (con la rispettiva autorità competente):

- pronuncia di compatibilità ambientale (Regione Lombardia);

- autorizzazione alla terebrazione dei nuovi pozzi e concessione di grande derivazione di acque sotterranee (Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale – UTR Bergamo;
- autorizzazione alla reimmissione delle acque in falda (Provincia di Bergamo);
- concessione di polizia idraulica per l'immissione delle acque nel fiume Brembo (Regione Lombardia – UTR Bergamo);
- autorizzazione paesaggistica e permesso di costruire (Comune di Valbrembo);

CONSIDERATO che ad esito delle attività istruttorie:

- la relazione istruttoria di v.i.a. – allegato "B" al presente atto – conclude per un giudizio di compatibilità ambientale positivo alle condizioni declinate al paragrafo "4. Proposta di pronuncia";
- la seduta conclusiva della C.d.S. ha rilevato l'assenza di motivi ostativi alla autorizzazione della proposta progettuale, prendendo atto delle valutazioni e prescrizioni espressi, per le rispettive competenze, dai rappresentanti di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comuni di Valbrembo e Ponte San Pietro, oltre ad Uniacque s.p.a. in quanto gestore del servizio idrico nella Provincia, nonché dei pareri endoprocedimentali espressi ai sensi dell'art. 12 del r.r. 2/2006, come da verbale allegato "A" al presente atto;
- conseguentemente la C.d.S. ha espresso determinazione positiva in merito al rilascio da parte dell'autorità procedente - a seguito della avvenuta sottoscrizione del disciplinare di concessione di derivazione d'acqua sotterranea - del p.a.u.r. comprensivo di tutti i titoli abilitativi per la realizzazione ed esercizio della proposta progettuale, ferme restando le prescrizioni espresse dalle amministrazioni ed enti convenuti [allegati "C" e "D" al presente provvedimento];
- contestualmente la C.d.S. ha preso atto che l'esistente scarico ST4, che raccoglie la portata di 2,5 l/s per uso industriale "sarà regolarizzato sotto il profilo della polizia idraulica da parte dell'UTR Bergamo, ad esito dell'istruttoria sull'istanza presentata dal proponente in data 26.01.2022";
- nello stesso verbale della C.d.S. si richiama inoltre che, nelle more dell'istruttoria per il rilascio del p.a.u.r., sono stati emessi dall'UTR Bergamo, alla luce delle richieste motivate dal proponente nella documentazione integrativa depositata:
  - con decreto n. 9096 del 02.07.2021 la variante sostanziale alla previgente concessione di polizia idraulica relativa ai tre esistenti scarichi nel fiume Brembo, dando atto che la concessione così variata sarà allegata e ricompresa nel p.a.u.r.;
  - con decreto n. 9517 del 12.07.2021 l'autorizzazione provvisoria all'aumento del prelievo dei pozzi già in esercizio [denominati P1, P2, P3, P4], dando atto che tale autorizzazione provvisoria decadrà all'atto della notifica e pubblicazione del p.a.u.r. in quanto da esso assorbita;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della l. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla Conferenza;

DATO ATTO altresì che in data 27.01.2022 - a C.d.S. conclusa - è pervenuta alla U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali [in atti reg. T1.07318] la nota [allegato "G" al presente atto] - con cui la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia [prot. 0001445-P] ha esposto prescrizioni in ordine alle verifiche archeologiche da effettuarsi, prima dell'avvio dei lavori, da parte di ditta archeologica specializzata sotto la direzione della Soprintendenza stessa, ai sensi del dell'art. 88, comma 1 del d.lgs. 42/2004;

ACQUISITO il disciplinare di concessione - allegato "E" al presente decreto - redatto dall'UTR Bergamo e sottoscritto in data 08.04.2022 con repertorio n. 4006 della raccolta convenzioni e contratti dell'UTR, contenente gli obblighi e condizioni a cui è vincolata la concessione relativa alla variante con aumento di portata dagli esistenti pozzi denominati da P1 a P4, e al prelievo dai pozzi in progetto elencati da P5 a P8;

VERIFICATO che tale disciplinare è congruente con quanto determinato dalla C.d.S. e che il proponente ha provveduto ai pagamenti e depositi cauzionali di cui all'art. 14 del disciplinare stesso;

CONSIDERATO che l'esercizio della derivazione dai nuovi pozzi P5÷P8 è subordinato alla produzione, al termine dei lavori di perforazione, della relazione di cui all'art. 22, comma 4 del r.r. 2/2006, come richiamato all'art. 8, lett. h) del disciplinare;

VISTO il decreto n.4606 del 06.04.2022, con cui l'UTR Bergamo ha accertato ed impegnato la somma di euro 5.602,01, versata da Aruba con bonifico in data 24.03.2022, come da quietanza del libro giornale n. 18350 del 25.03.2022, ad integrazione delle precedenti somme corrisposte, per il deposito cauzionale a garanzia della concessione richiesta;

VISTO inoltre il decreto del Dirigente dell'UTR Bergamo n. 3176 del 11.03.2022 e il collegato disciplinare n. di rep. 3999 del 22.03.2022 [allegato "F" al presente atto], che integra e sostituisce il richiamato decreto 9096 del 02.07.2021 e il connesso disciplinare rep. 3875, regolarizzando contestualmente sotto il profilo della polizia idraulica anche lo scarico ST4;

DATO ATTO che il presente provvedimento:
- adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, concludendo il procedimento per il rilascio dei titoli abilitativi entro i termini definiti dal d.lgs. 152/2006, al netto dei tempi per il deposito delle integrazioni documentali richieste e del tempo intercorso tra la conclusione della seduta decisoria della C.d.S. e la sottoscrizione del disciplinare di concessione;
- è coerente con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/64 del 10.07.2018;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, della l.r. 17/2014 "Disciplina del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto d'autonomia";

DECRETA

1. di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria che, nella seduta del 27 gennaio 2022 - il cui verbale in allegato "A" costituisce parte integrante del presente provvedimento - si è espressa positivamente in merito al rilascio dei titoli abilitativi relativi alla "concessione di derivazione di acque sotterranee da otto pozzi in Comune di Valbrembo – per una portata media complessiva di 600 l/s e massima di 800 l/s - per uso geotermico, industriale e antincendio a servizio del dell'insediamento produttivo del proponente Aruba s.p.a. localizzato in Comune di Ponte San Pietro, nonché di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle opere connesse nei due Comuni suddetti";
2. la determinazione di cui al punto precedente - ai sensi del combinato disposto dell'art. 27-bis, comma 7 del d.lgs. 152/2006, dell'art. 14, comma 4 e dell'art. 14-ter della l. 241/1990 - costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e include ad ogni effetto i necessari atti di assenso per la realizzazione ed esercizio del progetto, segnatamente:
   a) la pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle condizioni declinate al paragrafo conclusivo della relazione istruttoria per la valutazione di impatto ambientale, allegato "B" parte integrante del presente atto;
   b) l'autorizzazione alla terebrazione dei nuovi quattro pozzi identificati in progetto con P5, P6, P7, P8, con le caratteristiche di cui agli elaborati di progetto, ferma restando l'osservanza, in fase di realizzazione, delle prescrizioni in ordine alle verifiche archeologiche espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bergamo e Brescia [allegato "G" al presente atto];
   c) la concessione di grande derivazione di acque sotterranee dai suddetti nuovi pozzi e dagli esistenti identificati come P1, P2, P3, P4 - come da disciplinare in allegato "E" parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto in data 08.04.2022 con repertorio n. 4006 della raccolta Convenzioni e Contratti dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, e nell'osservanza delle condizioni e prescrizioni espresse dalla Provincia di Bergamo [allegato "C" al presente atto];
   d) l'autorizzazione alla reimmissione in falda, mediante pozzi perdenti, delle acque utilizzate nell'insediamento del proponente e, relativamente al "troppo pieno", allo scarico nel fiume Brembo, con le relative prescrizioni di cui al medesimo allegato "C";
   e) la concessione di polizia idraulica per l'immissione delle acque nel fiume Brembo [scarichi ST1, ST2, ST3, ST4], alle condizioni e prescrizioni di cui al decreto del Dirigente dell'UTR Bergamo n. 3176 del 11.03.2022 e al collegato disciplinare di rep. 3999 [allegato "F"], ad esito dell'istruttoria sull'istanza presentata da Aruba s.p.a. in data 26.01.2022;
   f) l'autorizzazione paesaggistica e il permesso di costruire, con la prescrizione della puntuale realizzazione delle opere di inserimento di cui allo "Studio paesaggistico" depositato agli atti dell'istruttoria e in ottemperanza alla prescrizione di Uniacque [allegato "D"];

3. di accordare la concessione di derivazione d'acqua in argomento, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, per un periodo di anni quindici decorrenti dalla data di rilascio del presente provvedimento [art. 12 del disciplinare], subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni previsti nel disciplinare e nella relazione istruttoria di v.i.a.; per lo stesso periodo è determinata la validità temporale della pronuncia di compatibilità ambientale – a norma dell'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006 – ferma restando la necessità di successive valutazioni in caso di modifiche delle opere o delle modalità di gestione tali da comportare potenziali significativi impatti ambientali ai sensi della normativa di settore;
4. di dare atto che l'esercizio della derivazione dai nuovi pozzi P5÷P8 in progetto è subordinato alla redazione, da parte del proponente al termine dei lavori di perforazione, della relazione prevista all'art. 22, comma 4 del r.r. 2/2006;
5. di dare atto altresì che l'UTR Bergamo provvederà all'aggiornamento del Sistema integrato di polizia idraulica e utenze idriche (SIPIUI);
6. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati parte integrante nel sito web regionale - Sistema informativo lombardo per la valutazione di impatto ambientale (S.I.L.V.I.A.) con la codifica di procedura VIA1123- RL, dandone notifica al proponente, alla Provincia di Bergamo, ai Comuni di Valbrembo e Ponte San Pietro, all'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bergamo e Brescia, e ad Uniacque s.p.a.; tali pubblicazione e notifica assolvono agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006 e all'art. 19, comma 6 del r.r. 2/2006;
7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 104/2010, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione nel sito web regionale.

IL DIRIGENTE
AUGUSTO CONTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato **A** al provvedimento autorizzatorio unico.
Conforme all'originale firmato digitalmente.

RegioneLombardia

Giunta Regionale
D.G. AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano - Tel. 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

[VIA1123-RL]
Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990, finalizzata al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale in merito a progetto sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010.
Concessione di derivazione di acque sotterranee da otto pozzi in Comune di Valbrembo, per uso geotermico, industriale e antincendio.
Proponente: Aruba s.p.a. – Ponte San Pietro.

Seconda seduta – 27 gennaio 2022

Verbale

La seduta della Conferenza di Servizi (in breve "C.d.S.") ha inizio alle ore 10.15 in modalità telematica, con all'ordine del giorno la formulazione delle determinazioni relative al rilascio dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione ed esercizio della proposta progettuale relativa alla "concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico da otto pozzi in Comune di Valbrembo" [nel seguito in breve "l'istanza" o "il progetto"].

Tra i soggetti convocati dall'autorità competente regionale per la valutazione di impatto ambientale con nota prot. T1.03401 del 14.01.2022 sono presenti:
- per Regione Lombardia - amministrazione procedente ex art. 2, commi 2 e 7-quinquies della l.r. 5/2010 - il dr. Augusto Conti, in qualità di rappresentate unico regionale [r.u.r.], che presiede la seduta;
- per la Provincia di Bergamo la dr.ssa Francesca Lucini, delegata dal Dirigente di Settore arch. Assolari;
- per il Comune di Valbrembo l'arch. Eleonora Ravasio;
- per il Comune di Ponte San Pietro l'arch. Oliviero Rota, delegato dal Sindaco;
- per Uniacque s.p.a. l'ing. Nicola Vegini;
- per il Proponente Aruba s.p.a. l'arch. Fabio Biancucci.

Sono inoltre presenti, a supporto dei suddetti rappresentanti, funzionari della U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e dell'Ufficio Territoriale Bergamo della Giunta Regionale, nonché delle altre Amministrazioni convocate e del Proponente, come da elenco riportato in calce al presente verbale.

Il dr. Conti introduce la seduta, coadiuvato dal funzionario istruttore, dando per richiamati i titoli abilitativi necessari al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale [p.a.u.r.] per la realizzazione e l'esercizio del progetto, elencati nella nota di convocazione con la rispettiva autorità competente.
Precisa quindi che il progetto sul quale è chiamata ad esprimersi la C.d.S. è quello configurato a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, pubblicate sul sito web regionale ["SILVIA"], sotto il codice procedura VIA1123-RL, nella cartella "Archivio documentale".

Richiama inoltre che il Comune di Valbrembo è chiamato anche ad esprimersi in via endoprocedimentale sull'istanza di variante di concessione ai sensi dell'art. 12 del r.r. 2/2006.

Nel merito si evidenzia quanto segue, ad esito delle attività istruttorie condotte dai soggetti titolari di specifici atti abilitativi:

1. La relazione istruttoria redatta dall'autorità competente regionale per la v.i.a. - trasmessa alle Amministrazioni interessate e al proponente con la nota prot. T1.06458 del 25.01.2022 e allegata al presente verbale – esprime un giudizio di compatibilità ambientale positivo alle condizioni declinate al cap. "4. Proposta di pronuncia".
2. La Provincia di Bergamo – con nota prot. 4272 del 25.01.2022, pervenuta in atti regionali T1.06490 – ha trasmesso le proprie valutazioni istruttorie ex artt. 7, 10.5 e 13.2 del r.r. 2/2006, contenute nelle relazioni allegate alla nota stessa e a loro volta allegate al presente verbale; in esse si esprime valutazione favorevole in ordine:
   - alla terebrazione dei nuovi quattro pozzi identificati in progetto con P5, P6, P7, P8, con le caratteristiche di cui agli elaborati di progetto, con le prescrizioni di cui alla relazione allegato 1;
   - allo scarico delle acque – dopo utilizzo nell'insediamento del proponente – in pozzi perdenti e nel fiume Brembo, con le prescrizioni di cui alla relazione allegato 2;
   - alla modifica dei parametri di concessione, con aumento della portata derivata, dagli esistenti pozzi identificati come P1, P2, P3, P4, come da relazione allegato 3.
3. Conseguentemente, è possibile il rilascio della concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico, industriale e antincendio dagli otto pozzi sopra elencati, per una portata media complessiva di 600 l/s e massima di 800 l/s.
4. A tal fine è stato redatto dall'UTR Bergamo lo schema di disciplinare - ai sensi del r.d. 1775/1923 e dello stesso r.r. - contenente obblighi e condizioni a cui è vincolata la concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico industriale e antincendio; lo schema di disciplinare viene letto, modificato ed approvato in sede di C.d.S. ed allegato al presente verbale; esso dovrà essere completato con i dati formali mancanti, quindi sottoscritto dal concessionario e dal Dirigente dell'UTR e trasmesso al rappresentante unico regionale per l'emanazione del decreto di conclusione motivata della C.d.S e di rilascio del p.a.u.r..
5. Si richiama che – ad esito di quanto emerso e registrato a verbale della prima seduta della C.d.S. svoltasi il 27.04.2021, nonché alla luce delle richieste motivate dalla società proponente / concessionaria e della documentazione integrativa depositata – sono stati emessi dall'UTR Bergamo, nelle more dell'istruttoria per il rilascio del p.a.u.r.:
   - il decreto n. 9096 del 02.07.2021 recante la variazione sostanziale alla concessione di polizia idraulica rilasciata con il decreto n. 3271 del 23.03.2017, relativa ai tre scarichi nel fiume Brembo [identificati con ST1, ST2, ST3] delle acque di troppo pieno dei pozzi perdenti e delle meteoriche, per complessivi 768 l/s; la concessione così variata sarà allegata e ricompresa nel p.a.u.r.;
   - il decreto n. 9517 del 12.07.2021 recante l'autorizzazione provvisoria all'esercizio della derivazione dai pozzi P1÷P4 con aumento della portata media di 100 l/s complessivi rispetto a quella di cui alla concessione rilasciata con decreto n. 5417 del 10.06.2016 [pertanto da 111 a 211 l/s]; tale autorizzazione provvisoria decadrà all'atto della notifica e pubblicazione del p.a.u.r..
6. Si prende atto che l'esistente scarico ST4, che raccoglie la portata di 2,5 l/s per uso industriale sarà regolarizzato sotto il profilo della polizia idraulica da parte dell'UTR Bergamo, ad esito dell'istruttoria sull'istanza presentata da Aruba s.p.a. in data 26.01.2022.

7. Richiamate le caratteristiche dell'impianto di scambio termico installato presso l'insediamento di Aruba [scambiatore statico, non pompa di calore], nonché le modalità di scarico previste dalla d.g.r. X/6203/2017, si evidenzia che in relazione alle caratteristiche della falda oggetto del recapito la temperatura di reimmisione delle acque non potrà essere superiore ai 21 °C, sino ad un massimo di 23 °C, indipendentemente dalla variabilità e dai limiti del "delta termico" richiamato nell'allegato 2 della citata istruttoria della Provincia; quest'ultimo valore dovrà essere supportato dal concessionario in fase di esercizio attraverso l'insieme delle azioni di monitoraggio prescritte nei documenti istruttori della Provincia e nella relazione di v.i.a., tenendo conto della soggiacenza ridotta della falda stessa.
8. Richiamate le norme di attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Po (PAI) e in particolare l'art. 30 circa gli interventi nella fascia B, che:
   - al comma 2, lett. a) vieta " ...gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente ...";
   - al comma 4 prescrive che "Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti";

   considerato che:
   - i nuovi pozzi che la Società concessionaria intende realizzare ricadono in fascia B del PAI relativa al fiume Brembo;
   - non essendo la derivazione delle acque da parte di Aruba S.p.A. a scopo idropotabile, non risulta necessario effettuare le verifiche di cui alla d.g.r. n. XI/239 del 18 giugno 2018 "Disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile ricadenti in aree interessate da alluvioni, in attuazione degli articoli 19-bis, 38-bis e 62 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po";
   - considerate le caratteristiche, la geometria e il volume delle camerette avampozzo, dalla documentazione prodotta non emerge che le opere in progetto:
     a. possano interferire in modo significativo con eventuali piene del fiume Brembo e possano comportare una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso dell'area di esondazione;
     b. possano modificare significativamente le caratteristiche di drenaggio superficiale delle aree interessate;

   UTR, in qualità di Autorità Idraulica competente sul fiume Brembo, non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto, con la prescrizione che le camerette avampozzo vengano adeguatamente impermeabilizzate per evitare una comunicazione diretta delle acque di piena con la falda freatica.
9. Il Comune di Valbrembo si esprime favorevolmente al rilascio delle abilitazioni edilizie ai sensi del d.p.r. 380/2001 e dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, nonché in merito al nulla osta idraulico per la realizzazione della nuova passerella sul Rio Pesenti; a questo proposito si richiama che il proponente dovrà versare lo specifico canone di polizia idraulica.
10. Si dà atto che, non essendo pervenute comunicazioni in merito, si considera acquisito favorevolmente il parere - ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 - della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, alla quale sono state inviate le comunicazioni inerenti alla C.d.S. [v. art. 6 del d.lgs.127/2016].
11. Uniacque s.p.a. – richiamate le osservazioni esposte nella propria nota prot. 1952 del 25.01.2022, acquisita in atti regionali prot. T1.06971 - esprime assenso alla realizzazione

del progetto, con le raccomandazioni e prescrizioni di cui alla suddetta nota che si allega al presente verbale.

12. Il Comune di Ponte San Pietro si esprime in senso favorevole al rilascio dei titoli abilitativi.
13. E' pervenuto il parere endoprocedimentale favorevole ["nulla contro ai fini militari"] espresso dal Comando Militare Esercito Lombardia (prot. M-DE24469 del 19.05.2021, in atti reg. T1.45891), agli atti dell'istruttoria.

In definitiva, la Conferenza evidenzia che le posizioni espresse dalle Amministrazioni convocate e convenute sono tra loro congruenti e non presentano elementi di contraddizione o tra loro incompatibili.
Ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della l. 241/1990, si considera acquisito senza condizioni l'assenso dei soggetti che non hanno partecipato alla C.d.S.

Rilevata, quindi, l'assenza di elementi ostativi all'approvazione della proposta progettuale, con riferimento a norme di legge o previsioni di vigenti atti di pianificazione e programmazione generale/settoriale e preso altresì atto che le amministrazioni non presenti non hanno formulato osservazioni ostative o prescrizioni di merito, la Conferenza esprime determinazione positiva in merito al rilascio alla società Aruba s.p.a. del provvedimento autorizzatorio unico regionale in ordine al rilascio di concessione di derivazione di acque sotterranee per uso geotermico, industriale e antincendio da otto pozzi in Comune di Valbrembo, nonché di autorizzazione allo scarico in pozzi perdenti e in corpo idrico superficiale ed opere connesse - come da elaborati pubblicati nel sito web regionale - con le condizioni e prescrizioni di cui alle note istruttorie sopra citate e qui allegate.

Il r.u.r. comunica che, ad esito della C.d.S., l'UTR Bergamo provvederà a convocare la società alla sottoscrizione del disciplinare, verificato il versamento da parte di quest'ultima dei dovuti canoni e cauzioni.
Il disciplinare firmato e repertoriato sarà quindi trasmesso alla U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Giunta Regionale, che provvederà all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico.

La seduta si conclude alle ore 13.25.

Sono allegati al presente verbale:
- relazione istruttoria per la valutazione di impatto ambientale;
- comunicazione della Provincia di Bergamo e relative note istruttorie;
- comunicazione di Uniacque s.p.a.;
- schema del disciplinare di concessione per derivazione di acque sotterranee.

Il presente verbale è firmato digitalmente dai rappresentati unici delle amministrazioni intervenute e del Proponente:

Regione Lombardia	Augusto Conti
Provincia di Bergamo	Francesca Lucini
Comune di Valbrembo	Eleonora Ravasio
Comune di Ponte San Pietro	Oliviero Rota
Uniacque s.p.a.	Nicola Vegini
Aruba s.p.a.	Fabio Biancucci

Presenti a supporto dei rappresentanti delle Amministrazioni e del Proponente:

Regione Lombardia: ing. Giuseppe M. Civati [D.G. Ambiente e clima]
dr. Alberto Cigliano, dirigente, ing. Loretta Rota Sperti,
dr. Michele Gargantini [UTR Bergamo]
Provincia di Bergamo: p.chim. Maricca Corallini
Aruba s.p.a. ing. Carlo Manaresi, ing. Alberto Bonaldi, ing. Matteo Tanganelli, geom. Andrea Colleoni, arch. Andrea Salvietti, dr. Alessandro Bruschini
dr. Ernesto Diego Marsetti, dr.ssa Francesca Carrara [Ecogeo s.r.l.]

Segretario verbalizzatore: Giuseppe M. Civati

* * *

Allegato **B**
al provvedimento autorizzatorio unico

RegioneLombardia

Giunta Regionale
D.G. AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Valutazione d'impatto ambientale VIA1123-RL
in ambito di Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 4 della l. 241/1990 e dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006

Domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee per uso geotermico da otto pozzi nel Comune di Valbrembo (BG).

Proponente: Aruba s.p.a. – Ponte San Pietro

Relazione istruttoria

1. Premessa

La soc. Aruba s.p.a., con sede legale ed operativa a Ponte San Pietro (BG) [nel seguito "il proponente" o "il concessionario"] è titolare della concessione di derivazione di acque sotterranee da quattro pozzi in Comune di Valbrembo (BG), in forza del decreto regionale n. 5417 del 10.06.2016 e del disciplinare di rep. n. 3324, per una portata media di 111 l/s ad uso scambio termico (100 l/s) e antincendio (11 l/s), e portata massima di 242 l/s.
Il 10.09.2019 sono state presentate le domande di:
• variante della vigente concessione, con incremento della portata media a 300 l/s [max 400 l/s];
• autorizzazione allo scavo di ulteriori quattro pozzi e concessione al prelievo di 300 l/s medi [max 400l/s], sempre per uso geotermico.
Tali domande sono sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto riferite alla tipologia delle "grandi derivazioni" di cui al punto b.2) dell'allegato A alla l.r. 5/2010;

In data 13.12.2019 [in atti regionali prot. T1.56208] il proponente ha pertanto depositato presso la U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e clima l'istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (p.a.u.r.) – previsto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 – per la realizzazione dei nuovi pozzi e l'esercizio della derivazione con i nuovi parametri sopra riassunti [in breve "il progetto"].
Esaurite le fasi di messa a disposizione delle amministrazioni interessate e del pubblico della documentazione depositata e di verifica della sua completezza, con nota T1.38280 del 15.04.2021 è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria [C.d.S.] per il rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione della proposta progettuale in argomento.

A seguito della verifica di adeguatezza e completezza documentale, dei risultati della prima seduta della C.d.S. svoltasi il 27.04.2021, nonché delle valutazioni istruttorie compiute dalle amministrazioni interessate, il proponente ha depositato in diverse riprese documentazione integrativa e di chiarimento in ordine ai titoli abilitativi richiesti.
Riassumendo, oltre alla citata istanza di p.a.u.r., sono stati depositati integrazioni e chiarimenti nelle seguenti date [tra parentesi i riferimenti al protocollo regionale]:

- 11.03.2021 [T1.031226] – integrazioni relative al ciclo dell'acqua dei pozzi esistenti ed in progetto e alla tipologia delle acque reflue in uscita dagli impianti di scambio; dati di monitoraggio di qualità del 2020; vincoli sovracomunali;
- 18.06.2021 [T1.053623] – studio paesaggistico;
- 29.09.2021 [T1.090913] – relazione di dettaglio sul ciclo integrato delle acque (Rev.02) e relativi allegati; documentazione tecnico amministrativa relativa agli scarichi in corpo superficiale e all'autorizzazione paesaggistica;
- 15.12.2021 [T1.119101] – ulteriori chiarimenti in ordine al ciclo delle acque e schede delle pompe installate e previste.

Inoltre, con nota del 09.04.2021 - acquisita in atti reg. T1.37379 e trasmessa alle amministrazioni interessate - il proponente ha inoltrato richiesta di essere autorizzato, nelle more dell'istruttoria finalizzata al rilascio del p.a.u.r., ad incrementare la portata prelevata dai quattro pozzi già in esercizio, fornendo motivazione della relativa urgenza in riferimento alle esigenze del proprio insediamento. A seguito delle specifiche valutazioni istruttorie condotte dall'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo (UTR) e vista l'assenza di motivi ostativi in sede di prima seduta della C.d.S. [al cui verbale si rimanda], ritenuta sufficientemente motivata la richiesta del proponente in ragione del tipo di insediamento e di attività condotta, con decreto del Dirigente dell'UTR n. 9517 del 12.07.2021 – previa sottoscrizione del relativo disciplinare – è stata concessa l'autorizzazione provvisoria all'aumento della portata emunta dai pozzi in esercizio per complessivi 100 l/s.

Tutta la documentazione depositata è pubblicata nel sito web regionale – sistema informativo per la v.i.a. ["SILVIA" - https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/], con il codice procedura VIA1123-RL.

2. Localizzazione, caratteristiche del progetto, quadro programmatico

Inquadramento generale

Il sito di progetto si trova nell'alta pianura, a SO dell'ambito dei "Colli di Bergamo", a circa 7 km dal capoluogo provinciale; morfologicamente tale ambito – a quota intorno a 220÷230 msm in sinistra del fiume Brembo – è modellato essenzialmente dalla dinamica alluvionale.
L'insediamento della ditta proponente – che fornisce "*servizi di hosting, cloud pubblico e privato, housing e colocation, server dedicati, firma digitale, conservazione sostitutiva, fatturazione elettronica, posta elettronica certificata, certificati SSL e produce smart-card*" – è collocato in un'area industriale nel Comune di Ponte S. Pietro.
I pozzi in esercizio a servizio dell'insediamento e quelli in progetto sono collocati poco più a monte, nel Comune di Valbrembo, e sono distribuiti su un fronte di circa 500 m lungo una linea parallela al Brembo, ad una distanza di 100÷150 m dalla riva sinistra del fiume e a ridosso del canale artificiale Legler.

Caratteristiche dei pozzi attuali e di progetto

Lo stato di progetto di seguito sintetizzato è quello che emerge dal complesso della documentazione presentata, compresi quindi integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente
Sia i pozzi esistenti [P1÷P4] sia quelli di progetto [P5÷P8] insistono catastalmente su diversi mappali del foglio 9 di Valbrembo.

L'istanza in oggetto – come anticipato in premessa - concerne:
• l'aumento delle portate prelevabili dai pozzi P1÷P4;
• la terebrazione dei pozzi P5÷P8 e la relativa concessione di derivazione.
Nel complesso, la portata media richiesta passa da 111 a 600 l/s, la massima da 241 a 800 l/s, per un volume annuo massimo pari a 18.888.050 m³.

Le principali caratteristiche dimensionali e la localizzazione dei pozzi – nella configurazione di progetto - sono riassunti nella seguente tabella.

pozzo	coord. UTM-WGS84		fg. 9 mapp.	quota p.c. [msm]	prof. [m]	diametro colonna [mm]	portate di progetto [l/s]		prelievo annuo [m³]
	lat.	long.					Qm	Qmax	
P1	5 062 224	545 921		220,57	15	440	80	100	
P2	5 062 250	545 935	2148	220,75	16	609	50	95	
P3	5 062 264	545 950		220,70	16	609	70	95	
P4	5 062 629	546 193	1563	221,90	18	440	100	110	
totale attuale							***111***	***242***	***3.500.000***
P5	5 062 372	546 029	2182	220,00	16	609	85	100	
P6	5 062 464	546 087	2181	220,00	16	609	85	100	
P7	5 062 540	546 129	2180	221,00	18	609	70	100	
P8	5 062 602	546 165	1564	221,00	18	609	60	100	
totale di progetto							***600***	***800***	***18.888.050***

Note alla tabella:
- il livello statico della falda nei pozzi esistenti varia da 3,92 a 4,5 m dal p.c.;
- il livello dinamico – da prove di portata [2016 ÷ 2018] - varia da 5,15 a 5,70 m, ad eccezione del pozzo P2 [-9,70 m];
- il livello statico presunto per i pozzi in progetto è a 4,00 m dal p.c.;
- la tecnica di perforazione prevista dei nuovi pozzi è quella a percussione, con diametro di 1.020 mm.

Fabbisogni, scelta e dimensionamento del sistema

I pozzi in argomento sono a servizio del "campus" localizzato appena a S della frazione Briolo di Ponte San Pietro, e composto da un "datacenter" operativo [DC-A], uno di prossima realizzazione [DC-B] e altri due previsti in futuro [DC-C], [DC-D].
La specifica attività svolta nei DC richiede l'installazione, tra l'altro, di "*ambienti asettici e separati, dotati di un sistema di controllo di temperatura e ventilazione di precisione e completamente prive di aperture verso l'esterno*", oltre ad impianti di emergenza con apparati per la continuità elettrica e apparecchiature refrigeranti (chiller).

Il dimensionamento del fabbisogno in termini di condizionamento e raffreddamento degli impianti parte dalla considerazione delle condizioni climatiche del sito di insediamento (condizioni esterne) e di quelle interne di progetto [temperatura, umidità relativa, ricambio e filtrazione dell'aria], per valutare i carichi termici estivo ed invernale per ogni ambiente dell'insediamento e dimensionare l'impianto cooling in base alla effettiva richiesta delle apparecchiature, garantendo una sicurezza fornita da una adeguata ridondanza delle macchine.
I principali parametri considerati nel dimensionamento sono quindi la potenza termica totale da dissipare, le dimensioni del carico di raffreddamento dell'edificio, il sovradimensionamento per compensare gli effetti di umidificazione e per la ridondanza, la distribuzione spaziale della potenza termica da dissipare, la temperatura di funzionamento delle macchine, il sistema di raffreddamento da utilizzare.

La scelta progettuale è ricaduta – anziché sul più diffuso "free cooling diretto" - su un sistema di raffrescamento geotermico acqua/acqua, ritenuto migliore sia in termini di efficienza che di garanzia di "benessere di macchina". In sintesi [v. Relazione ciclo integrato dell'acqua – Rev.02] la scelta di puntare sull'energia geotermica è stata determinata da diversi fattori, posto che essa:
- rappresenta una fonte energetica rinnovabile [v. d.lgs. 387/2003] del 29/12/2003]
- costituisce un fondamentale contributo alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
- consente di fare uso di una tecnologia che non determina emissioni di CO_2 ed altre sostanze inquinanti in atmosfera;
- non è intermittente e non crea vincoli di funzionamento legati alla temperatura esterna.

L'impianto di climatizzazione geotermico è di tipo acqua/acqua a circuito aperto con acqua di falda freatica, con emungimento e re-immissione in pozzi, per il quale vengono richieste le portate riassunte nella tabella di cui sopra.

Utilizzi attuali e di progetto dell'acqua

Circa gli specifici utilizzi, le portate attualmente prelevate [pozzi P1÷P4] sono destinate in via principale allo scambio termico dei server in funzione nel DC-A, e secondariamente per uso antincendio [$Q_m = Q_{max}$ = 11 l/s], per un volume annuo massimo di 3.500.000 m³.
Il funzionamento dei quattro pozzi avviene in modo alternato, secondo uno schema di backup ["sistema duale"] tale che, in caso di guasti o malfunzionamenti di uno o più pozzi, viene assicurata la continuità di funzionamento dell'impianto di raffreddamento dei server.
L'acqua prelevata dai pozzi, inoltre, alimenta la vasca idrica antincendio a servizio del DC-A.

Il richiesto incremento della portata prelevata è legato al potenziamento dei server collocati nel DC-A e all'attivazione del nuovo DC-B in progetto.
Il prelievo dai pozzi avverrà secondo il "sistema duale" già praticato per gli esistenti; a tal fine sono previste due distinte reti di adduzione, il cui schema funzionale è illustrato nel citato documento "Ciclo integrato delle acque".
In sintesi, il flusso andrà ad alimentare il serbatoio di accumulo per essere successivamente rilanciato ad:
- alimentare gli impianti di scambio termico per il raffreddamento dei server presenti nei DC;
- alimentare le vasche antincendio;
- raffreddare i cuscinetti dell'albero rotante delle turbine della centrale idroelettrica a servizio degli stabilimenti del proponente - posta in Comune di Brembate Sopra - che utilizza le acque del Brembo in forza di specifica concessione rilasciata dalla Provincia di Bergamo nel 2020.

In sintesi, gli utilizzi sono rappresentati nella seguente tabella.

utilizzo	portata media [l/s]	portata max [l/s]	consumo annuo [m³]
antincendio	-	-	290
industriale (centr. elettrica)	2,5	3	45.000
scambio termico	597,5	789	18.842.760
totale	***600***	***800***	***18.888.050***

Non è previsto l'uso irriguo diretto; le aree verdi dell'insediamento verranno irrigate con una frazione limitata della portata in uscita dall'impianto di scambio termico.
Non è consentito, né previsto, l'uso potabile delle acque estratte.
E' inoltre prevista la realizzazione, per ogni nuovo pozzo, di cabine analoghe a quelle esistenti.

Scarico delle acque reflue

Lo scarico delle acque utilizzate per lo scambio termico avviene – nello stato attuale – mediante le reimmissione in falda attraverso tredici pozzi perdenti [PPA1÷PPA13], di profondità pari a 15÷20 m, a servizio del DC-A, cui si affiancano due scarichi di troppo pieno [ST1 - ST2] verso il fiume Brembo.
Nello stato di progetto si richiede la formazione di altri dieci pozzi perdenti [PPB1÷PPB10] a servizio del DC-B, e l'attivazione di un ulteriore scarico di troppo pieno ST3 verso il Brembo.
La portata convogliabile dagli scarichi superficiali è assunta pari al 40% della media scaricata nei pozzi in condizioni di massimo emungimento e utilizzo, cioè in totale 320 l/s nello stato di progetto.

Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento di piazzali e coperture sono distinte tra DC-A e DC-B. La quota decadente da DC-A è smaltita in 13 pozzi in quattro batterie [2+4+5+2]; una parte fluisce nello scarico ST2.
Per la realizzazione del DC-B - che ha una superficie impermeabile di 32.311,40 m² - il principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica richiede la realizzazione di 34 pozzi perdenti distinti in due batterie [24+10].
A favore di sicurezza, per garantire lo smaltimento delle meteoriche anche in caso di eventi particolarmente gravosi, è previsto un troppo che convoglia al Brembo mediante il nuovo scarico ST3.

La quota utilizzata per il raffreddamento della turbina nella centrale elettrica viene scarica autonomamente nel fiume [scarico ST4].
Sui pozzi perdenti e sugli scarichi superficiali sono previsti specifici punti di campionamento.
Le acque reflue domestiche sono scaricate in pubblica fognatura in due punti dedicati al DC-A (scarico S01 esistente) e al DC-B (S02 in progetto).

I tre scarichi in Brembo – localizzati nel Comune di Ponte San Pietro - sono stati autorizzati sotto il profilo idraulico da UTR Bergamo con decreto n. 9096 del 02.07.2021 [disciplinare di rep. 3875], per una portata comprende i flussi di troppo pieno dei pozzi di immissione delle acque di raffreddamento [320 l/s] e di quelli di smaltimento delle meteoriche, per complessivi 768 l/s.
L'intero sistema sopra sinteticamente descritto è dettagliatamente illustrato nella documentazione di progetto, segnatamente nella relazione relativa allo schema di utilizzo nei diversi impianti e al ciclo integrato delle acque nell'insediamento.

Quadro programmatico

Lo s.i.a. contiene una dettagliata analisi dei rapporti del progetto con il quadro pianificatorio, con riferimento agli strumenti - sia di carattere generale che di settore - vigenti sul territorio interessato.
In sintesi, si rileva che il sito di progetto interessa i seguenti ambiti definiti da zonizzazioni e/o previsioni di piano:

- "fascia dell'alta pianura", unità tipologica dei "paesaggi delle valli fluviali escavate"; paesaggio "delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi"; inclusione in ambiti urbanizzati e assenza di segnalazioni in ordine a elementi identificativi, percorsi di interesse paesaggistico o "tracciati guida" [Piano Territoriale (PTR); Piano paesaggistico regionale (PPR); Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)];
- inserimento in "ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani" all'interno del sistema metropolitano lombardo "con forte presenza di aree di frangia destrutturate e aree industriali-logistiche"; area di rispetto dei corsi d'acqua tutelati [PTR, PPR];
- non interferenza con parchi, aree naturali protette o siti della Rete Natura 2000; ambito di "opportuna istituzione di parco locale di interesse sovracomunale (PLIS); presenza di una rete di ciclovie [PTCP];
- acquifero superficiale del "bacino Adda – Oglio di Alta Pianura – acquifero A-B"; classificazione quantitativa "buona" e "scarsa" per lo stato chimico per le idrostrutture sotterranee superficiale (ISS), intermedia (ISI) e profonda (ISP); area "di ricarica" e area "designata per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, ma al di fuori delle "zone di riserva" e della "macroarea di riserva" [Piano regionale di tutela ed uso delle acque – PTUA];
- "bacino drenante - area sensibile", non interferente con acque dolci idonee alla vita dei pesci e designate per la protezione di specie ittiche, ed esterna a zone vulnerabili da nitrati di origine agricola [PTUA];
- settore 90 "Colli di Bergamo" della rete ecologica regionale (RER); elemento di primo livello e corridoio primario costituito dal fiume Brembo;
- presenza di boschi "ad attitudine potenziale paesaggistica, produttiva, multifunzionale e turistico-ricreativa soggetta a trasformazione ordinaria a finalità agricola, naturalistica e paesistica" [Piano di indirizzo forestale provinciale (PIF)]
- vincolo paesaggistico ex d.lgs. 42/2004, art. 142.1 [fascia di 150 m dal fiume]; assenza di zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- interferenza con la fascia "B" del Brembo, come delimitata dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po; grado di pericolosità "RP - scenario frequente H", cioè reticolo primario e alta probabilità (tempo di ritorno 20÷50 anni) del Piano di gestione del rischio alluvioni [PGRA];
- Piano di governo del territorio di Valbrembo [PGT]: "ambito con funzioni di salvaguardia paesistica e ripristino ambientale"; pericolosità sismica locale di primo livello: zona Z4a – di pianura con depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi (effetto sismico di amplificazione litologica); parziale inclusione nel vincolo di salvaguardia delle captazioni idropotabili; classe di fattibilità geologica 3 – fattibilità con consistenti limitazioni e in particolare in classe 3 fluvB (fascia B del PAI).

Nel complesso, l'analisi dell'assetto pianificatorio e programmatico dell'area in esame non evidenzia vincoli direttamente ostativi alla realizzazione del progetto, mentre si segnala la particolare attenzione da riservare alla presenza dell'ambito del fiume Brembo, elemento di primo livello della RER, e all'inserimento del progetto nella fascia B del PAI e nel richiamato scenario di rischio di alluvioni.

3. Quadro ambientale

Lo studio d'impatto ambientale (s.i.a.) descrive approfonditamente le caratteristiche dell'ambito interessato dal progetto sotto il profilo territoriale e ambientale [ambiente idrico; assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, idrografico, litologico e pedologico; fauna, vegetazione e flora; qualità dell'aria], cui si aggiunge lo specifico studio paesaggistico; identifica e valuta gli impatti significativi del prelievo già in atto e di quello prospettato.

L'ambito compreso tra Valbrembo e Ponte San Pietro, nell'alta pianura centrale Bergamasca, si estende su una superficie piana leggermente inclinata verso S (mediamente con pendenza ~ 0,5 %) in sinistra del fiume Brembo e interessata da suo affluente torrente Quisa. Si tratta di un territorio fortemente antropizzato, che vede un susseguirsi di centri abitati senza soluzione in direzione S-N verso la Valle Brembana.
Permane un'area ancora ad indirizzo agricolo lungo il fiume tra i due centri abitati di Ponte e Valbrembo (oltre alla Valle del Quisa ad E, oltre la fascia urbanizzata, verso i Colli di Bergamo e il Parco Regionale omonimo).
La struttura geologica è caratterizzata da unità formazionali quaternarie di origine continentale; in particolare nell'area affiorano depositi di origine fluvioglaciali [complesso del Brembo - Pleistocene superiore] costituita da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa.
In questo ambito il Brembo scorre incassato di qualche metro rispetto al livello fondamentale della pianura; è inoltre presente una fitta rete di canali che derivano dal fiume.
La falda presenta una direzione di flusso idrodinamico impostato con direzione NE-SO con ricarica al Brembo; a scala locale, considerando quattro 4 pozzi esistenti in argomento, il livello statico risulta a circa 4 m dal piano campagna.

3.1 Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Date le caratteristiche dei nuovi pozzi e le modalità di perforazione, non sono rilevabili significativi impatti sulle acque superficiali e sotterranee nella fase di realizzazione, ferma restando l'esecuzione a regola d'arte e la corretta gestione dei fanghi eventualmente prodotti.
Come osservato, la quasi totalità delle acque prelevate dai pozzi è destinata all'uso geotermico con la successiva reimmissione in falda mediante pozzi perdenti e - in parte e nei casi di troppo pieno - nel fiume Brembo.
Nel complesso, le modalità di esercizio dei pozzi non determinano la produzione e lo scarico di inquinanti nel reticolo idrico, né l'alterazione delle portate dei corpi idrici nell'intorno.
Sotto quest'ultimo profilo, gli scarichi di troppo pieno sono stati autorizzati dall'UTR Bergamo, come sopra segnalato.

<u>Effetti del prelievo</u>

Nella documentazione di progetto e nello s.i.a. è sviluppata l'analisi del potenziale impatto del prelievo dai pozzi; all'interno del loro raggio di influenza non sono presenti corsi d'acqua superficiali che ne possano risentire.
Quanto agli impatti sulle acque sotterranee sotto il profilo quantitativo, è stato valutato il cono di depressione generato dai prelievi in fase di esercizio. I raggi di influenza teorici degli otto pozzi sono calcolati tra 41 e 47 m e sono rapportati agli altri pozzi esistenti nell'intorno.
A tal fine è stata operata una modellizzazione di dettaglio della falda idrica sotterranea, in modo da valutare le potenziali interferenze sia in condizioni indisturbate che dinamiche, considerando differenti condizioni di pompaggio "*in modo da fornire diversi scenari di funzionamento alternato*

dei pozzi, sia con valori di portate medie che massime".
In proposito, si richiama che l'utilizzo dei pozzi non avvenga in continuo ma in modo alternato.

I risultati delle modellizzazioni sono riportati in specifici elaborati depositati dal proponente [compresa la rappresentazione cartografica delle piezometrie statiche e dinamiche], ai quali si rimanda.
In sintesi, "*gli scenari di funzionamento analizzati escludono interferenze tra i pozzi coinvolti, ad eccezione del funzionamento simultaneo a portate massime dei pozzi 6 e 8, laddove tuttavia l'interferenza tra i relativi coni di depressione risulta essere minima e comunque trascurabile*".
relativamente alle portate medie, "*per tutti gli scenari proposti le interferenze idrogeologiche date dal pompaggio possono essere considerate nulle*".
Viene inoltre precisato che "*in condizioni di eccezionale necessità, legate all'utilizzo del sistema di raffrescamento dei server, si potrà prevedere il pompaggio simultaneo di acqua con valori di portata sia medi che massimi per i seguenti gruppi pozzi: gruppo 1 (P1, P2, P3, P4, P6, P8) e pompaggio simultaneo gruppo 2 (P4, P5, P7 e P8). In questo modo le interferenze che si generano non costituirebbero alcuna problematica per i singoli pozzi*".

Va richiamato che le acque prelevate - utilizzate pressoché totalmente per l'uso geotermico – vengono reimmesse in falda di subalveo del Brembo o direttamente nel fiume, rientrando nel ciclo idrico e disponibile per la ricarica.
Sotto il profilo qualitativo, le caratteristiche e la localizzazione dei pozzi in argomento sono tali da non generare interferenze con la risorsa idropotabile.
In proposito – richiamato che l'area interessata da tali pozzi rientra parzialmente nella fascia di rispetto del pozzo ad uso potabile il loc. Briolo – va precisato che, su istanza del concessionario del servizio di acquedotto, l'ATO di Bergamo si è espressa favorevolmente circa la ridelimitazione della stessa zona di rispetto (ZdR), rimandando al Comune di Valbrembo la valutazione della proposta e il successivo recepimento come variante del PGT.
Tale proposta deriva dalla ridefinizione operata mediante il criterio temporale [isocrona a 60 giorni], dalla quale consegue che l'area in questione non sarebbe interessata dal vincolo ZdR così definita.

Nello s.i.a. si valuta inoltre la compatibilità del prelievo proposto mediante la metodologia ERA di cui alla "Direttiva Derivazioni" emanata dall'Autorità di Bacino del Po.
Esaminato lo stato quantitativo dei corpi idrici interessati [ISS Alta pianura Adda – Oglio; ISP Alta - Media Lombardia] e valutati gli indici di riferimento [trend piezometrico, subsidenza, soggiacenza], si definisce una criticità tendenziale "bassa" che - inserita nella matrice di valutazione - fa ricadere il progetto nell'ambito di "esclusione" in ragione del valore di portata > 100 l/S.
Tuttavia, si può applicare la procedura di deroga prevista dall'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE, relativamente a quelle derivazioni che sono destinate all'uso geotermico con integrale restituzione, il che corrisponde al caso in esame, osservando inoltre che è previsto il monitoraggio della qualità delle acque prelevate [v. al paragrafo dedicato].

<u>Consumo di suolo, gestione delle terre e dei rifiuti</u>

Il consumo di suolo legato alle nuove cabine avampozzo risulta complessivamente limitato.
Il normale accesso per i controlli e la manutenzione ordinaria e straordinaria risulta possibile in sicurezza dalla strada bianca parallela alla linea dei pozzi.

Il materiale inerte residuo della perforazione dei quattro nuovi pozzi verrà in parte utilizzato per la sistemazione morfologica dell'area; per l'eccedenza si prevede lo smaltimento nella più vicina discarica d'inerti autorizzata, secondo la normativa di settore.
Analogamente si dovrà operare per la gestione dei rifiuti di lavorazione.
L'ordinaria fase di esercizio non comporta la produzione di rifiuti.

3.2 Componenti naturalistiche

Lo s.i.a. opera la "ricostruzione delle caratteristiche ambientali del luogo oggetto di v.i.a.", mediante la specifica check-list di caratterizzazione del contesto prevista nell'allegato 1 alla d.g.r. X/5565/2016 [Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli s.i.a. e a supporto delle procedure di valutazione].
L'area presa in esame è la fascia di un chilometro impostata rispetto al baricentro di ciascuno dei pozzi in argomento.
Poiché tali pozzi si trovano in sinistra del Brembo, a breve distanza dal fiume, la fascia considerata si estende significativamente anche sulla sponda opposta; l'analisi condotta secondo le linee guida evidenzia che essa:
- non è localizzata e non interferisce con aree protette e siti della Rete Natura 2000;
- non vi risultano habitat naturali di interesse comunitario, specie animali e vegetali di cui agli all. 2, 4 e 5 della direttiva 92/43/CEE, né di avifauna di cui all'all. 1 della direttiva 92/43/CEE.
- si trova nel Settore 90 "Colli di Bergamo" della rete ecologica regionale (RER), in area caratterizzata dall'elemento di primo livello e corridoio primario costituito dal fiume Brembo;
- vede la presenza di aree a bosco e a seminativi;
- non ricade in aree soggette a pianificazione faunistico venatoria.
- vi si individuano, tra i corpi idrici del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po (2015), il fiume Brembo e il torrente Quisa (quest'ultimo in modo assi marginale); per il fiume è posto l'obiettivo del mantenimento dell'attuale stato ecologico e chimico buono".

Il sito di progetto [campo pozzi e insediamento industriale servito] non ricade in aree con presenza di comunità e specie della Lombardia da proteggere, né di specie di Anfibi e Rettili o flora spontanea da proteggere in modo rigoroso.
Inoltre, le valutazioni ambientali strategiche (VAS) condotte in merito al PGT di Valbrembo non hanno evidenziato pareri motivati o considerazioni ostative riferibili al progetto in esame, relativamente alla componente biodiversità.

Più in dettaglio, il sedime sul quale sarà impostato il cantiere è classificato come "area agricola di valenza ambientale"; non sono previsti tagli o abbattimenti di essenze arboree o arbustive.
Il disturbo alla fauna prodotto dal rumore generato dal cantiere e dalla movimentazione dei mezzi si può considerare non significativo in ragione della tipologia delle operazioni e della limitata durata dei lavori. Analogamente, sono da escludersi significativi effetti della fase di esercizio sull'ambiente biotico circostante.
Peraltro, le valutazioni in ordine alla biodiversità si legano strettamente al progetto di inserimento paesaggistico, di cui si tratta nel paragrafo che segue.

3.3 Paesaggio

Si richiama che gli unici elementi previsti fuori terra sono le cabine pozzo, che si prevede di realizzare per i nuovi pozzi con le stesse caratteristiche delle esistenti, ossia con rivestimento in intonaco nei colori delle terre e copertura a falda inclinata.
Le opere così proposte non contrastano con gli indirizzi di tutela del piano paesaggistico regionale né con i criteri definiti nella d.g.r. IX/2727/2011, inserendosi adeguatamente nel contesto ambientale di riferimento. Ciò premesso, va evidenziato quanto segue.

Il proponente ha prodotto uno "Studio paesaggistico delle opere edili e delle opere a verde", elaborato e articolato secondo le fasi di:
- lettura del paesaggio a scala sovralocale ["diagnosi" del paesaggio, vulnerabilità, potenzialità, problemi];
- scrittura del paesaggio", a scala locale, con formulazione di una "prognosi" o quadro strategico finalizzato a porre le basi per proposte di mitigazione e compensazione degli impatti;
- esplicitazione delle azioni e opere per il progetto di paesaggio, contenente gli interventi per la realizzazione di opere a verde finalizzate a "*garantire la fornitura di nuovi servizi ecosistemici*" e il "*miglioramento della qualità ecologica e visiva dell'area*".

L'accurata analisi del contesto evidenzia che ci si trova in un ambito territoriale "*eterogeneo, con elementi del paesaggio differenti tra loro, nella quale il rapporto tra i diversi elementi che lo*

costituiscono risulta poco intellegibile"; si tratta del primo livello del terrazzo fluviale del Brembo, in prossimità del canale artificiale Legler, "*in un ambito agricolo residuale che le recenti espansioni del tessuto urbano hanno risparmiato*", contornato ad E da una serie di edifici prevalentemente di tipo industriale, che costituisce un continuum con l'area urbana di Valbrembo e cancella l'antica orditura agricola presente fino alla seconda metà del XX secolo, mentre il limite a S è costituito dal piccolo nucleo storico di Briolo ; infine, a N "*l'area si apre alla vista verso un paesaggio che ha come fondale i promontori della fascia prealpina e delle valli bergamasche*".

Lo studio paesaggistico - assume quindi come elemento fondativo del progetto "*la maglia storica del parcellario agricolo, un tempo sottolineato da filari di alberi e basato su un'orditura a lotti stretti e lunghi*"; viene "*ripresa la suddivisione storica dei campi al fine di creare una maglia che sarà scandita dalle nuove strutture a copertura dei pozzi, anch'esse ripensate in chiave storica con tetto a doppia falda e ispirate ai vecchi caselli della campagna bergamasca*".
In definitiva, il progetto definisce tale "maglia" mediante "*un'alternanza di elementi arborei, arbustivi e a prato stabile, al fine di creare una dinamicità visiva lungo l'asse N-S della nuova strada bianca e, al tempo stesso, incrementare la biodiversità del luogo*".
In corrispondenza dei caselli sono previsti esemplari isolati di alberi di prima grandezza, accompagnati da piccoli alberi da frutto e da arbusti di diversa grandezza.
Con tale scelta ci si propone anche di risolvere alcune criticità dell'area ed enfatizzare gli aspetti peculiari del paesaggio; segnatamente, la presenza di fasce arboree plurispecifiche di mitigazione "p*ermette di nascondere almeno parzialmente la vista dell'impianto industriale posto sulla sponda opposta del canale Legler*".
Si può condividere la conclusione dello studio [al quale si rimanda per i dettagli, compresa la definizione delle specie vegetali da impiantare] secondo cui la soluzione prospettata "*si configura come parte di una infrastruttura verde in grado di aumentare la qualità ecologica dell'area e di ristabilire quelle relazioni tra i diversi elementi che caratterizzano il paesaggio, siano essi naturali, agricoli o antropici*".
Per inciso, ci si può augurare che tale sistemazione – una volta compiutamente realizzata – possa stimolare il recupero anche della fascia, oggettivamente degradata sotto il profilo paesaggistico, compresa tra il canale e il fiume.

In fase di cantiere è prevedibile un temporaneo impatto visivo determinato dalla presenza delle attrezzature per la perforazione e per la rimozione del materiale di risulta. Date le dimensioni del cantiere, si tratta di impatti temporanei e di entità limitata.

3.4 Atmosfera, rumore e vibrazioni

Le prevedibili significative emissioni in atmosfera sono riconducibili alla fase di cantiere e legate ai gas di scarico della sonda perforatrice e dei mezzi per la movimentazione del materiale di risulta, per il trasporto / sostituzione delle pompe dei pozzi P1÷P4, per la realizzazione delle quattro nuove cabine avampozzo, con il correlato sollevamento di polveri.
Si tratta di emissioni complessivamente limitate, analoghe a quelle di un cantiere edile di non rilevanti dimensioni. Di conseguenza, sono prospettate le usuali misure di mitigazione, quali bagnatura dei percorsi di accesso e interni al sito, ottimizzazione del carico e dei movimenti dei mezzi di trasporto, copertura dei cumuli di materiali polverulenti, utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai migliori livelli di emissione, ecc..

Posto che l'esercizio dei pozzi non è suscettibile di generare specifiche emissioni in atmosfera, dato che le pompe sono alimentate elettricamente, si può segnalare su scala più ampia un effetto positivo legato all'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile in luogo dell'utilizzo di impianti alimentati da combustibile fossile.

Il sito del campo pozzi ricade in classe III della zonizzazione acustica comunale; l'esercizio nella configurazione di progetto - attraverso pompe elettriche sommerse – non risulta tale da generare immissioni fuori dai limiti normativi.
Si può considerare non significativo, nella situazione locale, l'impatto acustico e da vibrazioni nella fase di cantiere, purché i lavori siano eseguiti orario diurno.

Si può prescrivere l'effettuazione - in caso di eventuali segnalazioni di disagio - di rilevazioni fonometriche finalizzate all'eventuale assunzione dei relativi provvedimenti.
E' da escludersi l'emissione di radiazioni ionizzanti legate all'esercizio dei pozzi.

E' comunque opportuno che in fase di cantiere si eseguano periodiche verifiche in ordine alle emissioni in atmosfera, alle polveri e al rumore in corrispondenza delle azioni di maggiore impatto e presso i ricettori sensibili. Sulla base dei risultati di tali verifiche si definiscano e si attuino tempestivamente eventuali misure gestionali atte a ridurre gli impatti e/o misure integrative di mitigazione e protezione dei ricettori, quali ad es. la collocazione di barriere antipolvere e/o schermature acustiche qualora si evidenzi o sia segnalata dalla popolazione una situazione di disagio presso ricettori sensibili.

3.5 Salute pubblica

Gli effetti sulla salute pubblica sono stati esaminati sulla scorta dei risultati dell'analisi sulle altre componenti, e operando come indicato nelle linee guida di cui alla d.g.r. X/4792/2016.
Si può evidenziare che l'esercizio dell'impianto nella configurazione richiesta non presenta possibilità di produrre effetti rilevanti sulla componente, essenzialmente per:
- assenza di significative emissioni, a seguito della realizzazione del progetto, in atmosfera, nell'ambiente idrico, acustiche ed elettromagnetiche;
- adeguata distanza da recettori sensibili;
- assenza di condizioni potenzialmente dannose per il sistema di captazione idropotabile locale, date le caratteristiche specifiche dei pozzi in progetto.

Ciò al netto dei potenziali temporanei effetti durante la fase di cantiere, la quale deve esser condotta con la rigorosa osservanza delle precauzioni previste nel progetto e nello s.i.a..
Di conseguenza, la risposta a quanto richiesto nella Sezione 1 delle suddette linee guida: "il progetto prevede emissioni/scarichi nelle matrici ambientali?" è negativa, e l'indagine sulla componente si può considerare adeguatamente conclusa.

3.6 Monitoraggio ambientale

Richiamato che il piano di monitoraggio ambientale (PMA) è finalizzato a misurare l'evoluzione dello stato dell'ambiente e consentire di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive, date le caratteristiche del progetto in argomento il piano è incentrato sulla componente ambiente idrico.

Per la nuova configurazione di progetto [variante con incremento di portata dei pozzi in esercizio, più i quattro prospettati] è proposto il medesimo PMA già operativo, con l'emissione di specifico report trimestrale.
Con riferimento alle linee guida di ARPA Lombardia, il piano prevede relativamente al monitoraggio quantitativo le seguenti attività:
- misura diretta del livello piezometrico della falda in tutti i pozzi con cadenza trimestrale, in modo da poter intervenire se necessario riducendo lo sfruttamento;
- portate volumetriche dei pozzi, con misurazione annuale dei volumi prelevati [con misuratori posti sui pozzi stessi] e trasmissione dei dati alla Provincia a norma del r.r. 2/2006.

Quanto alla valutazione delle "caratteristiche del deflusso e/o delle escursioni del livello dei corsi d'acqua superficiali connessi con la falda e del livello piezometrico delle falde che alimentano aree umide o laghi", si richiama quanto osservato circa gli effetti del prelievo nel precedente paragrafo relativo all'ambiente idrico, segnatamente riguardo alla modellazione di dettaglio della falda con l'analisi dei diversi scenari di funzionamento alternato dei pozzi.
Ciò porta a ritenere non necessario monitorare questo specifico aspetto, evidenziando inoltre che le acque derivate dai pozzi saranno reimmesse in falda mediante scarico nel sottosuolo e nel fiume, Brembo rientrando così direttamente nel ciclo idrico e nuovamente disponibili per la ricarica idrica.

Conclusa la perforazione dei nuovi pozzi si effettueranno le prove di portata per la caratterizzazione idraulica delle opere e la verifica dei loro effetti sull'ambiente, trasmettendone i risultati alle autorità competenti contestualmente alla relazione di fine lavori, la quale conterrà anche l'esito delle misure piezometriche effettuate nei pozzi in progetto.

Circa il monitoraggio qualitativo, così come nel PMA esistente, si prevede il seguente controllo della qualità delle acque sotterranee:

- analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque emunte, con cadenza trimestrale;
- analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di scarico nel sistema dei pozzi perdenti, con cadenza annuale;
- analisi chimico-fisiche delle acque scaricate nel Brembo dal troppo pieno associato al sistema dei pozzi perdenti, con cadenza annuale.

Nel merito, è opportuno che:

- le misurazioni dei livelli di falda siano condotte con frequenza mensile nel primo anno di esercizio dei pozzi, passando successivamente alla cadenza trimestrale;
- si effettuino, all'attivazione degli scarichi di troppo pieno nel Brembo, opportune verifiche delle temperature in sezioni a monte e a valle dell'immissione, posto che la loro differenza non deve superare i 3° C [cfr. tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006].

Riguardo alle modalità di misura delle portate, si rimanda a quanto previsto all'art. 95, comma 3 del d.lgs. 152/2006 a all'art. 33, comma 4 del r.r. 2/2006.

Le relazioni circa i risultati delle azioni di monitoraggio dovranno essere trasmesse all'Ufficio regionale competente per la v.i.a., all'UTR Bergamo, alla Provincia e ai Comuni di Valbrembo e Ponte San Pietro, insieme alle valutazioni circa gli effetti determinati dalla realizzazione e dall'esercizio della derivazione in argomento, le eventuali significative difformità rispetto a quanto previsto nello s.i.a. e il riscontro di elementi non previsti o di criticità per l'ambiente, nonché la tempestiva definizione e proposta delle conseguenti misure di contenimento.

4. Proposta di pronuncia

Richiamata la sostanziale coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione a livello sovracomunale e locale, si rileva che lo s.i.a. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 22 del d.lgs. 152/2006; risultano analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le azioni fondamentali per la loro mitigazione.
In particolare, è da segnalare il progetto di inserimento delle opere edili e delle sistemazioni a verde [v. par. 3.3.], la cui realizzazione risulta in grado di introdurre un significativo elemento positivo nel bilancio ambientale.

Dati le caratteristiche e i fabbisogni dell'insediamento che si intende servire con la derivazione in esame, la scelta progettuale è motivata dalle prestazioni ambientali del sistema di raffrescamento geotermico acqua / acqua [v. cap. 2 – Quadro progettuale]; è stata pertanto sostanzialmente operata una valutazione delle alternative progettuali.

In definitiva, per quanto considerato nel presente rapporto, si ritiene di poter esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale positiva in merito al progetto in parola, con le prescrizioni esposte nel capitolo relativo al quadro ambientale, e fermo restando che il proponente dovrà puntualmente adottare tutte le precauzioni ed eseguire tutti gli interventi di mitigazione ambientale proposte negli elaborati di progetto e nello studio d'impatto ambientale.

* * *

Provincia di Bergamo

Settore Gestione del territorio
Servizio Risorse idriche - Derivazioni
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387111
segreteria.risorseidriche@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Allegato **C**
al provvedimento autorizzatorio unico

p_bg.p_bg.REGISTRO UFFICIALE.U.0004272.25-01-2022.h.08:31

Bergamo,

Prot. /09-08/FL

Spett.le
Regione Lombardia
D.G. Ambiente e clima
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
All'Att.ne Dott. Civati
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

E p.c. Spett.le
Regione Lombardia
UTR Sede di Bergamo
All'Att.ne Dott. Gargantini
bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 – bis del d.lgs. 152/2006 relativamente alla variante della concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico, industriale, antincendio e innaffio aree verdi da n.8 pozzi e relativi scarichi presso l'insediamento produttivo in comune di Ponte S. Pietro (BG).
Proponente: Società Aruba S.p.A.
Rif. S.I.L.V.I.A. VIA1123-RL.
Convocazione della seconda seduta della Conferenza dei servizi decisoria ex art.27 bis del D.lgs. 152/2006.

Ai fini della seduta della Conferenza di Servizi in oggetto, convocata con prot. prov. n.2328 del 17.01.2022, premesso che trattasi di progetto inerente una grande derivazione si trasmettono per competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 5 e dell'art. 13, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2006:

- Parere del Servizio Risorse Idriche - Ufficio derivazioni con valenza di autorizzazione allo scavo in comune di Ponte S. Pietro (BG) di n. 4 pozzi ad uso industriale/innaffiamento aree verdi, a favore della Società Aruba S.p.A. (Allegato 1);
- Scheda tecnica del Servizio Risorse Idriche - Ufficio scarichi con valenza di autorizzazione allo scarico dei reflui derivanti dall'impianto di scambio termico (pompa di calore) e industriali (acque di raffreddamento) in falda e in corso d'acqua superficiale, come previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal R.R. 6/2019 (Allegato 2);
- Relazione di istruttoria Servizio Risorse Idriche - Ufficio derivazioni ex art. 13 comma 2 del R.R. 2/2006 (Allegato 3).

La Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Francesca Lucini
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Allegati: 1-2-3

Referenti istruttoria: Dott. Gianandrea Rota – telefono 035.387532 – mail: gianandrea.rota@provincia.bergamo.it
Sig.ra Maricca Corallini – telefono 035.387570 – mail: maricca.corallini@provincia.bergamo.it

ALLEGATO 1

PROVINCIA DI BERGAMO
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO RISORSE IDRICHE – UFFICIO DERIVAZIONI

Parere del Servizio Risorse Idriche – Ufficio Derivazioni con valenza di autorizzazione allo scavo di n. 4 pozzi da realizzare sui mappali n.2182-2181-2180-1564, foglio 9, del comune censuario di Valbrembo (BG), finalizzati alla derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico, industriale, antincendio e innaffio aree verdi per una portata media complessiva di 300 l/s e massima di 400 l/s (fabbisogno idrico annuale di 9.444.025 m^3), a favore della Società Aruba S.p.A.
Pratica SIPIUI - BG D/823A, ID MI02000072021.

PREMESSA
La Società Aruba S.p.A. (C.F. 04552920482 e P.I. 01573850516), con sede legale in comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53, per il potenziamento del funzionamento dei server collocati all'interno del Datacenter A e all'attivazione del nuovo Datacenter B in progetto in comune di Valbrembo (BG) intende incrementare la portata di concessione dei 4 pozzi esistenti (P1-P2-P3-P4) di cui al Decreto della Regione Lombardia n.5417 del 10.06.2016 - Disciplinare di concessione Rep. n.3324 del 08.06.2016, con la realizzazione di n.4 pozzi (P5-P6-P7-P8).
Il potenziamento dell'impianto adibito al raffreddamento (pompa di calore) dei server richiede infatti un quantitativo superiore di acqua rispetto a quanto attualmente autorizzato, nonché una razionalizzazione degli usi attualmente vigenti (scambio termico, industriale , antincendio, innaffio aree verdi).

L'acquedotto cittadino non garantisce con continuità, nelle 24 ore, l'erogazione richiesta per alimentare l'impianto antincendio del Datacenter A e del Datacenter B. Inoltre, a garanzia del corretto funzionamento del sistema antincendio, sono state previste n.2 vasche, aventi funzione di riserva idrica, alimentate dai pozzi in oggetto.

Con istanza inoltrata a Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (VIA1123-RL) in data 13.12.2019 (atti regionali prot. n.T1.2019.0056208), la Società Aruba S.p.A. ha chiesto il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale in merito al progetto di variante sostanziale sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, successivamente integrata a seguito delle richieste degli Enti coinvolti nel procedimento PAUR nonché degli aggiornamenti a perfezionamento del progetto medesimo.

L'utilizzo delle acque prelevate dai nuovi pozzi sarà principalmente dedicato all'uso scambio termico per il raffrescamento dei locali server Datacenter A e B, e, in subordine, all'uso industriale, antincendio e innaffiamento aree verdi.
L'uso industriale è dedicato al raffreddamento dei cuscinetti in elastomero presenti sulle turbine dell'impianto idroelettrico di proprietà della Società Aruba S.p.A.
Il funzionamento dell'impianto antincendio è invece garantito dalla presenza di n.2 vasche a servizio del Datacenter A (51 m^3) e del Data center B (300 m^3).

Nella tabella sottostante si riassume quanto sopra indicato:

Utilizzo (uso)	Portata media complessiva calcolata (l/s)	Portata max complessiva (l/s)	Fabbisogno totale annuo (m^3/anno)
antincendio	300	400	9.444.025
industriale			
scambio termico			

Per l'innaffio delle aree verdi di pertinenza (27.000 m^2) la Società intende utilizzare parte delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico (24.300 m^3/anno), che confluiscono nelle due vasche adibite al servizio antincendio dei due Datacenter.

Si sottolinea che il funzionamento attuale dei pozzi avviene in modalità alternata: la politica adottata dalla Società Aruba S.p.A. è quella di garantire un processo di backup, detto "sistema duale"; che, in caso di guasti o malfunzionamenti di uno o più pozzi, assicura la continuità del servizio offerto, garantendo la funzionalità dell'impianto a scambio termico necessario per raffreddare i server.

I nuovi pozzi saranno realizzati sui seguenti mappali di proprietà della Società concessionaria:

Pozzo	Mappale/foglio	Comune censuario
P5	2182/9	Valbrembo
P6	2181/9	
P7	2180/9	
P8	1564/9	

Le caratteristiche di realizzazione sono le seguenti:

Pozzo	Diametro perforazione (mm)	Diametro colonna definitiva in acciaio (mm)	Tratto filtrante (metri dal p.c.)	Profondità pozzo (metri dal p.c.)
P5	1020	609	-7/-13	-16
P6	1020	609	-7/-13	-16
P7	1020	609	-8/-16	-18
P8	1020	609	-8/-16	-18

Nei pozzi in progetti è prevista l'installazione delle seguenti pompe:

Pozzo	Portata max (l/s)	Marca modello pompa	Note	Profondità pompa (metri dal p.c.)	Prevalenza pompa (metri)
P5	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P6	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P7	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P8	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57

Il raggio d'influenza dei pozzi calcolato dal progettista è il seguente:

Pozzo	Reggio teorico d'influenza (metri)
P5	43
P6	43
P7	43
P8	43

Le cabine dei nuovi pozzi saranno realizzate a norma come da normative vigenti, sia per le opere murarie che idrauliche. In particolare è prevista la loro realizzazione con le stesse caratteristiche delle cabine dei pozzi esistenti (P1, P2, P3 e P4).

Per la re-immissione in falda (livello statico presunto -4 m dal p.c.) dell'acqua all'uscita dell'impianto pompa di calore a servizio dei Datacenter A e B è già presente una batteria di pozzi profondi e un troppo pieno nel Fiume Brembo mediante n. 2 punti di scarico (ST1 e ST2). A seguito dell'ottenimento della concessione per lo scavo di n.4 nuovi pozzi idrici autonomi e per l'incremento degli attuali pozzi esistenti, Aruba S.p.A. provvederà a presentare a Regione Lombardia la variante di concessione idraulica per richiedere un incremento della portata scaricata nel Fiume Brembo.

VALUTAZIONI DEL CONCESSIONARIO

In merito alle possibili interferenze delle derivazioni in progetto, il progettista ne ha valutato le criticità tendenziali e gli impatti al fine di determinare il grado di rischio dell'intervento oggetto. La valutazione ha tenuto conto anche dei 4 pozzi esistenti.
Tale risultato è stato possibile con l'applicazione del Metodo ERA (Direttiva "*Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obbiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico Padano*", approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con propria Deliberazione n.8/2015, modificata con Deliberazione n.3 del 14.12.2017).

Corpi idrici in stato quantitativo buono	
Criticità tendenziale	Impatto alla derivazione
	Rilevante (prelievi ≥100 l/s)
Bassa	E (Esclusione)

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli otto pozzi ricadono nell'ambito di Esclusione (E) con impatto alla derivazione rilevante (prelievo ≥ 100 l/s) e criticità tendenziale bassa. Come meglio precisato all'interno dell'Allegato 2 alla deliberazione n.3/2017 del 14 dicembre 2017, cap.5 "*…ambito E (Esclusione), nel quale le nuove derivazioni non sono compatibili, fatte salve quelle destinate all'uso potabile e all'uso geotermico con integrale restituzione, a cui è applicabile la procedura di deroga prevista dall'art. 4.7 della DQA…*".
A tal fine si precisa che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della L.R. n.5/2010 e s.m.i., all'interno dello Studio di Impatto Ambientale presentato sono stati analizzati gli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali legati alla realizzazione dei n.4 pozzi in progetto e al potenziamento dei n.4 pozzi esistenti. In particolare, nel rispetto dell'art. 4.7 lettera a) della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, sono stati intrapresi tutti i provvedimenti pratici necessari a contenere i danni di un impatto negativo sullo stato del corpo idrico. Le acque prelevate sono infatti quasi esclusivamente

adibite all'uso geotermico, con completa restituzione in falda e la qualità delle stesse verrà monitorata come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) già in atto sulle derivazioni esistenti.
Per quanto sopra esposto si ritiene quindi che la procedura di deroga prevista dall'art.4.7 della DQA sia applicabile al progetto in esame.

PARERI/CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- con nota del 19.05.2021, il Comando Militare Esercito Lombardia esprime il proprio "Nulla Contro" ai fini militari alla realizzazione dell'opera;
- con nota del 27.10.2021, il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo ha fornito il contributo istruttorio, con le informazioni in possesso, concernenti gli eventuali siti contaminati o l'eventuale presenza in falda di sostanze indesiderate nell'area d'interesse.

AVVISI/PUBBLICAZIONI

- istanza depositata il 13.12.2019 presso l'Unità organizzativa della Giunta Regionale (atti regionali prot. n.T1.2019.0056208), per il rilascio del "provvedimento autorizzatorio unico" previsto dall'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 per i progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) di competenza regionale, di cui è stata data comunicazione, pervenuta con prot. prov. n.51334 del 01.10.2020;
- con nota prot. prov. n.51334 del 01.10.2020, la Regione Lombardia comunica che il progetto in argomento è sottoposto a procedura di V.I.A. in quanto riferito alla voce b.2) dell'allegato A alla L.R. 05/2010. Chiede inoltre, alle Amministrazioni interessate, di verificare, per i profili di propria competenza:
  - l'adeguatezza e completezza della documentazione depositata dal Proponente;
  - l'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli richiesti, ai sensi dell'art.4, comma 6 della L.R. 05/2010;
  - l'eventuale mancanza, tra quelli sopra elencati, di necessari titoli abilitativi e la relativa Autorità competente.
- con nota prot. prov. n.22996 del 15.04.2021 è stata convocata la Conferenza dei Servizi in data 27.04.2021, ai sensi dell'art.14, comma 4 della Legge 241/1990, in merito al progetto sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ai sensi della L.R. 05/2010;
- con Decreto regionale n.9517 del 12.07.2021 è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria all'aumento di portata emunta dai n.4 pozzi esistenti in comune di Valbrembo (BG). In particolare con aumento della portata media complessiva da 111 l/s a 221 l/s di cui 200 l/s da destinarsi ad uso scambio termico mediante impianti a pompa di calore e 11 l/s ad uso industriale a servizio dello stabilimento di Ponte San Pietro (BG);
- a seguito delle pubblicazioni sia sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.52 del 10.07.2021, sia nel sito web regionale S.I.L.V.I.A., non sono state presentate osservazioni/opposizioni.

CONCLUSIONI

In base a quanto stabilito dal T.U. n. 1775/1933, dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale n. 2/2006, l'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scavo di n.4 pozzi, con le prescrizioni di seguito riportate.

ALLEGATO 1

PROVINCIA DI BERGAMO

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO RISORSE IDRICHE – UFFICIO DERIVAZIONI

1) Si autorizza la Società Aruba S.p.A. (C.F. 04552920482 e P.I. 01573850516) con sede legale in comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53, allo scavo di n. 4 pozzi (P5-P6-P7-P8) rispettivamente sui mappali di proprietà n.2182, n.2181, n.2180, n.1564, foglio n.9 del c.c. di Valbrembo. La derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico, industriale, antincendio e, in subordine, per innaffio aree verdi, con la realizzazione dei nuovi pozzi, richiederà un fabbisogno idrico annuale di 9.444.025 m^3, per una portata media complessiva calcolata di 300 l/s e massima di 400 l/s. L'acqua derivata non potrà in alcun caso essere utilizzata per altri scopi diversi da quelli autorizzati senza il preventivo consenso delle medesime autorità competenti.
2) La profondità massima dei pozzi P5 e P6 sarà di –16 m dal p.c. per i pozzi P7 e P8 sarà di -18 m dal p.c. La predetta profondità di scavo dovrà limitarsi nel caso in cui, durante la realizzazione delle opere, si riscontrasse per ciascuno dei pozzi la presenza di falde idonee allo scopo a profondità inferiori a quella prescritta; comunicare invece tempestivamente alla Provincia l'eventuale intenzione, in corso d'opera, di approfondire lo scavo/gli scavi oltre le profondità prescritte motivando opportunamente e dettagliatamente la suddetta richiesta.
3) Il termine da osservarsi per la conclusione dei lavori è fissato in un anno dalla data della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi decisoria, con possibilità di proroga, su istanza del richiedente, per ulteriori sei mesi.
4) L'esecuzione di opere in totale o parziale difformità dal progetto autorizzato o l'inosservanza delle condizioni prescritte, comporterà l'adozione delle sanzioni e/o misure cautelative/compensative previste dalla vigente legislazione.
5) L'autorizzazione di cui al presente provvedimento non potrà essere ceduta a terzi senza il preventivo rilascio di nulla osta da parte della Provincia di Bergamo; viene rilasciata unicamente ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale n.02/2006, e non costituisce pertanto presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono quindi fatti salvi eventuali autorizzazioni, concessioni, pareri e nulla osta eventualmente necessari e di competenza di altri enti ed organismi.
6) Sono fatte salve le disposizioni di cui agli obblighi di informazione nei confronti del Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo (Legge 464/84, all'art. 1).

ULTERIORI PRESCRIZIONI

a. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Provincia Bergamo e a Regione Lombardia –UTR Sede territoriale di Bergamo, il nominativo del Direttore Lavori iscritto ad Albo professionale, quale responsabile tecnico dell'escavazione, e la data di inizio dei lavori stessi;

b. adottare tutte le cautele e le misure atte a salvaguardare la pubblica incolumità;

c. adottare fluidi di perforazione con idonee caratteristiche, allo scopo di evitare inquinamenti a danno delle falde; i materiali e/o rifiuti generati dall'esecuzione delle opere dovranno essere allontanati e/o recuperati/smaltiti in conformità alle vigenti normative in materia. Di quanto sopra il titolare dell'istanza dovrà fornire idonea documentazione di riscontro;

d. la perforazione dovrà avvenire con modalità tali da garantire che il primo livello piezometrico non venga messo in comunicazione con i livelli successivi;

e. per la reimmissione in falda dell'acqua all'uscita dell'impianto di scambio termico (pompe di calore) a servizio dei Datacenter A e B, è già presente una batteria di pozzi profondi con troppo pieno nel Fiume Brembo mediante n. 2 punti di scarico (ST1 e ST2). La Società si farà carico di ottenere il nulla osta idraulico per la variante sostanziale (incremento della portata di concessione e di restituzione) relativa alla portata scaricata nel Fiume Brembo;

f. rilevare in fase di escavazione dei pozzi la litostratigrafia di dettaglio dei terreni attraversati, caratterizzare i livelli acquiferi incontrati e mantenere a disposizione in cantiere adeguati campioni di terreno prelevati durante la perforazione;

g. la cementazione dei pozzi dovrà essere realizzata con boiacca di cemento e argille espansive, escludendo il ricorso a malte (cemento + sabbia) o a calcestruzzi. Dei materiali utilizzati dovrà essere fornito certificato della casa fornitrice che dovrà essere trasmesso al Servizio Risorse Idriche della Provincia;

h. dovranno essere eseguite su ciascuno dei pozzi le prove di pompaggio a 4 gradini e a portata costante (fino al - raggiungimento ove possibile del regime di equilibrio) allo scopo di:
   - definire la curva caratteristica di portata;
   - calcolare il raggio di influenza dei singoli pozzi, indicando l'eventuale esclusione dell'interferenza con i pozzi limitrofi;
   - determinare la portata critica finale;
   - determinare la portata specifica e l'efficienza del pozzo, nonché le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero (trasmissività, coefficiente di immagazzinamento, limiti idrogeologici, drenaggi ritardati ecc.); si dovrà trasmettere inoltre il diagramma delle prove eseguite, con breve commento tecnico e conclusioni da parte di un tecnico abilitato; nel corso delle prove dovranno essere pure verificate eventuali interferenze tra il pozzo in emungimento e con eventuali altri pozzi limitrofi, in particolare con quelli di resa, nonché con il Fiume Brembo limitrofo;
   - la programmazione e l'esecuzione delle prove di pompaggio e l'analisi di interpretazione dei dati, dovranno essere condotti sotto la supervisione di un professionista abilitato;

i. in concomitanza delle prove di emungimento sui pozzi, dovranno essere effettuate le analisi sulle acque (monitoraggio richiesto per pozzi che restituiscono in falda ed in corso d'acqua superficiale);

j. la programmazione e l'esecuzione delle prove di pompaggio e l'analisi di interpretazione dei dati dovranno essere condotti sotto la supervisione di un professionista abilitato;

k. redigere e far pervenire al Servizio Risorse idriche, entro 30 giorni dall'ultimazione dell'opera, il certificato di regolare esecuzione, a firma del Direttore dei lavori, comprendente <u>tutta la documentazione elencata nel documento "Comunicazione fine lavori di scavo pozzo" riportato sul sito web provinciale</u>, tra cui:
   - la stratigrafia rilevata in corso di perforazione;
   - i risultati delle prove di pompaggio;
   - eventuali altre prove eseguite;

- campionamento alle opere di presa e uno a quelle di restituzione entro 30 giorni dalla comunicazione della data di entrata in esercizio dell'impianto per accertare l'invarianza chimica tra le acque prelevate e quelle reimmesse (come previsto per gli impianti di categoria II dal D.G.R. n.X/6203 del 08.02.2017). I prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati da Laboratorio Certificato, dato atto che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi sono a carico del concessionario, inoltre i prelievi andranno eseguiti nella medesima giornata e condotti preferibilmente in un arco di tempo compatibile col tempo di transito delle acque nell'impianto. Il set analitico minimo previsto comprende, per i parametri chimico-fisici: temperatura, pH, conducibilità (p redox) a 20°C, residuo fisso a 180°C, durezza totale, alcalinità, Fe^{2+}, F^{3+}, Mn, bicarbonati (HCO_3), cloruri, solfati mentre per i parametri microbiologici: legionella, salmonelle, carica batterica a 22 °C, carica batterica a 37°C, Pseudomonas aeruginosa, Aeromonas hydrophila, Clostridium sp, carica micotica. I referti dovranno essere trasmessi all'Ufficio Scarichi della Provincia di Bergamo per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico;

l. assicurare piena collaborazione al Servizio Risorse Idriche nel corso dei sopralluoghi che quest'ultimo riterrà di effettuare, tanto in fase di esecuzione che a lavori ultimati, volti a verificare la corrispondenza delle opere eseguite al progetto, ed in particolare la profondità di escavazione e le caratteristiche dei pozzi;

m. fornire tempestiva comunicazione al Servizio Risorse Idriche dell'avvenuto reperimento di acque per gli adempimenti di cui all'art. 103 del T.U. 1775/1933;

n. adottare tutti gli accorgimenti atti ad assicurare l'uso corretto e razionale delle risorse idriche sotterranee, nonché le misure tecnologiche volte a proteggere in particolare i pozzi e le falde da contaminazioni e precisamente:

- le opere accessorie e le cabine dei nuovi pozzi dovranno essere realizzate nel rispetto delle normative vigenti, sia per le opere murarie che idrauliche, e in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n.22502 del 13.05.1992 per i pozzi già esistenti;
- prevedere sistemi di allontanamento, dalle cabine dei nuovi pozzi, di acque che si potrebbero eventualmente e/o accidentalmente accumulare all'interno della stessa;
- installare all'interno su ogni pozzo un tubo piezometrico di adeguata lunghezza e dimensione, atto ad introdurre il sondino freatimetrico per effettuare campionamenti;
- essendo l'impianto di scambio termico a circuito chiuso, installare presso la centrale termica un adeguato strumento unico di misurazione dei volumi d'acqua che si intendono emungere, opportunamente posizionato, in modo da essere facilmente accessibile alle autorità preposte al controllo; tale strumento di misurazione dovrà essere sigillato con opportuna piombatura al momento dell'installazione. In qualunque caso non dovranno essere previsti sistemi di by-pass e/o collegamenti, tra la testata del pozzo e il punto di ubicazione del misuratore di portata;
- installare, sempre nel medesimo locale, adeguati strumenti di misurazione della temperatura dell'acqua emunta, sia in entrata che in uscita, opportunamente posizionati, in

modo da essere facilmente accessibile alle autorità preposte al controllo. Installare inoltre due rubinetti di prelievo (entrata e uscita) per opportuni prelievi;

- adottare fluidi di perforazione con idonee caratteristiche, allo scopo di evitare inquinamenti a danno delle falde; i materiali e/o rifiuti generati dall'esecuzione delle opere dovranno essere allontanati e/o recuperati/smaltiti in conformità alle vigenti normative in materia. Di quanto sopra il richiedente dovrà fornire idonea documentazione di riscontro.

IL DIRIGENTE: Arch. Pier Luigi Assolari	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Responsabile Procedimento: Dott.ssa Francesca Lucini
Istruttore Tecnico Ambientale: Dott. Gianandrea Rota

Provincia di Bergamo

Settore Gestione del territorio

Servizio Risorse Idriche - Scarichi

SCHEDA TECNICA

Oggetto: **Decreto Legislativo n. 152/06 e Regolamento Regionale n. 6/2019. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali e in falda di acque reflue derivanti da impianto di scambio termico a servizio di insediamento produttivo della Società ARUBA SpA ubicato in Comune di Ponte San Pietro (BG).**

Soggetto istante:	**ARUBA SPA**
Indirizzo insediamento produttivo:	Via San Clemente n. 53 – Ponte San Pietro
Ubicazione pozzi di prelievo:	i pozzi di prelievo dell'acqua di falda sono ubicati in Comune di Valbrembo sui seguenti mappali: 2148 – 1563 – 2182 – 2181 – 2180 – 1564 del foglio n. 9
Ubicazione pozzi di resa:	i pozzi di restituzione in falda sono ubicati in Comune di Ponte San Pietro, all'interno dell'area ove sorge l'insediamento produttivo
Planimetrie:	Tav. n. 2 aggiornamento 31.05.2021 Tav. n. 2 e n. 3 datate 03.03.2021
Corpi recettori degli scarichi:	Falda – Fiume Brembo - Suolo

Premessa:

In data 13.12.2019 la Società Aruba SpA ha presentato, attraverso il portale SILVIA, la domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del D.Lgs 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della L.R. 2 febbraio 2010 n. 5, relativa alla domanda di concessione di derivazione acque sotterranee ad uso geotermico da n. 8 pozzi in Comune di Valbrembo (BG).

Nell'ambito dell'istanza presentata, veniva specificato che:

- la Società ARUBA S.p.A. è autorizzata dalla Regione Lombardia con Disciplinare di Concessione n. 3324 del 08/06/2016 alla derivazione di acqua pubblica sotterranea da n.4 pozzi ubicati in comune di Valbrembo (BG);
- in data 10/09/2019 è stata presentata la domanda di concessione allo scavo di n. 4 nuovi pozzi per poter prelevare le acque sotterranee ad uso geotermico al fine di raffrescare i locali adibiti a data center (nuovo reparto in progetto UMI2);
- in data 10/09/2019 è stata presentata la domanda di variante della concessione dei n.4 pozzi esistenti per la richiesta di incremento di portata.

Nell'ambito della documentazione tecnica fornita è emerso inoltre che la Società Aruba prevede di utilizzare le acque sotterranee oltre che per l'impianto di scambio termico (pompa di calore), anche per l'uso antincendio e industriale.

Aree di particolare interesse:

1) Zona vulnerabile da nitrati:
   a) il Comune di Ponte San Pietro rientra fra i Comuni ricadenti in aree designate come vulnerabile da nitrati
   b) il Comune di Valbrembo rientra parzialmente fra i Comuni ricadenti in aree designate come vulnerabile da nitrati.
2) zona compresa nei SIC:
   a) il Comune di Ponte San Pietro non rientra fra i Comuni in cui ricadono aree SIC;
   b) il Comune di Valbrembo non rientra fra i Comuni in cui ricadono aree SIC;
3) zona compresa nella ZPS:
   a) il Comune di Ponte San Pietro non rientra fra i Comuni in cui ricadono aree ZPS;
   b) il Comune di Valbrembo non rientra fra i Comuni in cui ricadono aree ZPS;
4) area compresa in parchi: l'area interessata dai pozzi non rientra fra le aree comprese in Parchi;
5) area naturale protetta: l'area interessata dai pozzi non rientra fra le aree Naturali;
6) area sensibile: l'area interessata dai pozzi non rientra fra le aree sensibili di cui all'art. 91 del D.L.gs 152/06;

Presenza di agglomerato:

L'area dove ha sede l'insediamento di Aruba SpA **rientra** nelle aree individuate come agglomerato ai sensi della delibera n. 4 del 29 aprile 2009, dell'assemblea del Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Bergamo.

Presenza aree di salvaguardia:

Con Certificato datato 09.02.2021, il Comune di Valbrembo ha certificato che i terreni censuari del Comune di Valbrembo, ai mappali nn. 2148, 1563, 2180, 2181, 2182, 1564, del foglio n. 9 cens. Scano al Brembo ricadono in zona non compresa in fascia di rispetto istituita ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche *(raggio di 200 m dai punti di captazione di acque destinate al consumo umano esistenti o previsti)*;

Con nota datata 20.12.2021 (acquisita in atti provinciali in data 20.12.2021 prot. n. 72456), il Comune di Ponte San Pietro ha certificato che all'interno del territorio del Comune di Ponte San Pietro, le aree di Via San Clemente site presso il complesso artigianale di proprietà della Società Aruba SpA, interessate dallo scarico delle acque meteoriche in pozzi perdenti, risultano in aree non comprese nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 del D.L.gs n. 152/2006 e s.m.i. ed art. 42 della L.R. n. 26/2003 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano).

Descrizione dell'insediamento:

Società per i servizi IT di data center, web hosting, e-mail, PEC e registrazione domini.

Tipologia Impianto di scambio termico:

Impianto di climatizzazione di precisione a servizio delle sale dati del data center mediante sistema di raffrescamento geotermico.

L'impianto di climatizzazione geotermico sarà di tipo acqua/acqua a circuito aperto con acqua di falda freatica, con emungimento e re-immissione in pozzi. L'acqua derivata viene restituita alla falda attraverso l'utilizzo di pozzi profondi, in modo da non modificare l'equilibrio idrico sotterraneo.

Impianto di categoria II (DGR n. X/6203 del 08.02.2017).

SISTEMA DI PRELIEVO

Stato di fatto:
Sono già presenti n.4 pozzi di presa: P1, P2, P3 e P4.
I quantitativi di acqua prelevata concessi sono relativi ad una portata di esercizio pari a 111 l/s e di una portata complessiva massima pari a 242 l/s.
I valori riguardanti i singoli usi richiesti in concessione, sono ripartiti in funzione della portata media (111 l/s):

- 100 l/s per l'uso geotermico
- 11 l/s per l'uso industriale e antincendio

Il volume annuo massimo attualmente concesso è pari a 3.500.000 metri cubi.

Utilizzo	Portata media (l/s)	Portata massima (l/s)	Volume annuo (mc/a)
Uso industriale/antincendio	11	11	346.896
Uso scambio termico	100	231	3.153.600
Totale	**111**	**242**	**3.500.000**

Il funzionamento dei n.4 pozzi non avviene mai in continuo, ma in modo alternato.
L'acqua prelevata dai pozzi attraverso la linea di adduzione esistente viene utilizzata per:

- alimentare l'impianto a scambio termico necessario per raffreddare i server presenti nel Datacenter A;
- alimentare la vasca idrica antincendio a servizio dell'impianto antincendio relativo al Datacenter A.

Caratteristiche pozzi esistenti:

Caratteristiche	P1	P2	P3	P4
Quota assoluta dal p.c. – m s.l.m.	220,57	220,75	220,70	221,90
Quota bocca pozzo dal p.c. – m s.l.m.	221,62	222,03	222,05	222,81
Profondità trivellazione – m	15	16	16	18
Livello statico – m s.l.m.	-4,30	-4,25	-3,92	-4,15
Livello dinamico – m s.l.m.	-5,7	-9,46	-5,66	-5,15

Stato di progetto:
A seguito di un potenziamento del funzionamento dei server collocati all'interno del Datacenter A e per l'attivazione del nuovo Datacenter B in progetto, è emersa la necessità di realizzare n. 4 nuovi pozzi: P5, P6, P7 e P8. L'utilizzo delle acque prelevate sarà il medesimo e quindi principalmente per l'uso scambio termico dei Datatacenter A e Datacenter B e secondariamente ad uso industriale (raffreddamento del cuscinetto) e antincendio.
La portata complessiva richiesta è riportata nella tabella seguente:

Utilizzo	Portata media (l/s)	Portata massima (l/s)	Volume annuo (mc/a)
Uso antincendio			290
Uso industriale	2,5	3	45.000
Uso scambio termico	597,5	797	18.842.760
Totale	**600**	**800**	**18.888.050**

<u>Complessivamente</u> quindi saranno prelevate dai n. 8 pozzi una portata media pari a 600 l/s e una portata massima pari a 800 l/s, per un volume annuo massimo derivabile pari a 18.888.050 metri cubi.

Il funzionamento dei pozzi non avverrà mai in continuo, ma in modo alternato; tutti i pozzi saranno parzialmente dedicati ad uso scambio termico, uso antincendio ed uso industriale.

Caratteristiche pozzi in progetto:

Caratteristiche	**P5**	**P6**	**P7**	**P8**
Quota assoluta dal p.c. – m s.l.m.	220	220	221	221
Max Profondità presunta scavo – m	16	16	18	18
Livello statico presunto – m s.l.m.	-4	-4	-4	-4

Acque per uso antincendio:
Sono state previste n.2 vasche, aventi funzione di riserva idrica, alimentate dai pozzi in oggetto.
Entrambe le riserve idriche, in caso di incendio o di emergenza saranno in grado di assicurare, il funzionamento dell'impianto antincendio e consentire l'arrivo e intervento dei Vigili del Fuoco.
E' inoltre prevista n. 1 prova antincendio all'anno della durata di 1 ora per un fabbisogno idrico annuale pari a 290 mc/anno.
La portata di prelievo dai pozzi per uso antincendio sarà utilizzata quindi per il riempimento delle vasche (eseguito una tantum e solo in caso di svuotamento in caso di incendio) e per consentire le prove annuali.

Acque per uso innaffio aree verdi:
Le acque in uscita dall'impianto di scambio termico (prima di essere recapitate nei pozzi profondi di reimmissione in falda) sono convogliate in n.2 vasche di accumulo e utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi aziendali.

SISTEMI DI SCARICO

Tipologie di acque derivanti dall'insediamento:
- Acque reflue domestiche;
- Acque meteoriche di dilavamento;
- Acque da scambio termico;
- Acque di raffreddamento turbine della centrale idroelettrica.

Scarichi derivanti dall'insediamento (stato di fatto – stato di progetto):
Al fine di regolarizzare gli scarichi di acque reflue, viene richiesto:
- l'autorizzazione degli esistenti pozzi profondi di reimmissione in falda (n. 13 pozzi profondi) e lo scarico di troppo pieno in Fiume Brembo (ST2);
- l'autorizzazione per i futuri pozzi profondi di reimmissione in falda (n. 10 nuovi pozzi) ed il nuovo scarico del troppo pieno in Fiume Brembo (ST3);
- l'autorizzazione per lo scarico delle acque di raffreddamento turbine in Fiume Brembo (ST4);
- l'autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in pozzi perdenti e in c.i.s..

Tipo scarico	**Provenienza**	**Recapito**	**Pozzetto di ispezione**	**Cod. Sire Acque**
Acque scambio termico	Impianto di scambio termico	Impianti relativi al Datacenter A: pozzi perdenti profondi indicati con le sigle da PPA1 a PPA13 e scarico di troppo pieno nel Fiume Brembo – ST2		

		Impianti relativi al Datacenter B: pozzi perdenti profondi indicati con le sigle da PPB1 a PPB10 e scarico di troppo pieno nel Fiume Brembo – ST3		
Acque reflue industriali	Acque di raffreddamento turbine centrale idroelettrica	Fiume Brembo Scarico ST4		
Acque meteoriche di dilavamento	Area Datacenter A	Fiume Brembo Scarico ST1		
		Fiume Brembo Scarico ST2		
		Suolo mediante batteria pozzi perdenti: numerati da PPA1 a PPA13		
Acque meteoriche di dilavamento	Area Datacenter B	Fiume Brembo Scarico ST3		
		Suolo mediante batteria pozzi perdenti: numerati da PPB1 a PPB34		

Dall'insediamento nel suo complesso derivano altri n. 2 scarichi di acque reflue domestiche immesse in pubblica fognatura attraverso gli scarichi S01 e S02.

Acque meteoriche – verifica assoggettabilità R.R. n. 4/2006:
Area Datacenter A:
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dove sono collocati i serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni di emergenza sono recapitate nel Fiume Brembo attraverso lo scarico ST2, previo passaggio in un desolatore;

Area Datacenter B:
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dove sono collocati i serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni di emergenza sono recapitate nei pozzi perdenti in progetto, previo passaggio in due desolatori;

La Società ha specificato che
- i serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni dei Datacenter sono dotati di copertura così come le bocchette di rifornimento;
- eventuali versamenti saranno raccolti nei bacini di contenimento di cui ogni serbatoio è dotato. I serbatoi saranno a tenuta stagna di capacità pari al 100% del prodotto contenuto nel serbatoio stesso;
- i serbatoi alimentano altrettanti gruppi elettrogeni dotati di un serbatoio incorporato e sono dotati anch'essi di vasca di contenimento;
- ogni vasca di contenimento è dotata di sonda di rilevamento che monitora la pressurizzazione dell'aria nella doppia camera e, in caso di perdite, registrerebbe un calo di pressione che attiverebbe immediatamente l'allarme;
- la movimentazione del gasolio dai serbatoi a quello di alimentazione del gruppo elettrogeno avviene in tubazioni a doppia parete e dotate di un sistema di rilevamento perdite che farà scattare un allarme.

In relazione a tali accorgimenti, la Società ritiene che lo scarico delle acque meteoriche non sia soggetto alla disciplina di cui al R.R. n. 4/2006 e alla regolamentazione dello smaltimento della acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Caratteristiche pozzi:
I pozzi perdenti utilizzati per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento hanno una profondità di circa 3 mt.
I pozzi profondi utilizzati per la re immissione in falda delle acque derivanti dallo scambio termico risultano profondi circa 28 m.

Natura del recapito:
Caratteristiche di permeabilità del terreno interessato, idrogeologiche e livello di massima escursione della falda:

a) il Tecnico incaricato dalla Proprietà ha specificato che il contesto geografico in cui s'inserisce l'area di studio è caratterizzato dalla presenza di substrato roccioso; nelle immediate vicinanze dell'area di studio, trovandosi essa inserita nel contesto di fondovalle in sponda orografica sinistra del Fiume Brembo, affiorano i depositi quaternari più o meno recenti di origine alluvionale legati all'azione erosiva e deposizionale di questo corso d'acqua. Il sottosuolo del sito oggetto di studio, risulta caratterizzato da conglomerati e ghiaie poste a diretto contatto con il substrato roccioso. I depositi presenti nell'area di interesse sono costituiti da terreni sciolti e caratterizzati da permeabilità alta, con valori K compresi tra 1 e 10^{-2} m/s. Il territorio comunale di Valbrembo è caratterizzato da un grado di vulnerabilità idrogeologica generalmente da medio ad elevato.
La profondità della falda idrica superficiale è ubicata, nella zona dove è sita l'area di indagine e nell'immediato intorno, a circa 25 m dal piano campagna.

Pareri:
Con nota datata 27.10.2021, il Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti ha specificato che:

- nel raggio di 500m dall'area oggetto di derivazione indicata nell'estratto cartografico in allegato alla medesima richiesta, non sono presenti siti contaminati e non sono in corso interventi di bonifica;
- relativamente alle acque sotterranee, si segnala che nella zona sono stati rilevati superi per alcuni solventi clorurati (Tetracloroetilene e Triclorometano).

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

In relazione a quanto sopra esposto, relativamente agli **scarichi** decadenti dall'insediamento produttivo di Auba SpA,

VISTI:

1) l'art.104, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., circa la deroga dell'Autorità competente di autorizzare *"gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico"*;
2) l'art. 13 della L.R. n. 38/2015 *"Disposizioni per l'utilizzo e la reimmissione in falda delle acque sotterranee utilizzate per scambio termico in impianti a pompa di calore"*;
3) la D.G.R. n.X/6203 del 08.02.2017, "Legge Regionale 10 novembre 2015, n. 38 e D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152. Approvazione delle modalità realizzative e dei contenuti delle indagini preventiva previste dalla l.r. 38/2015 ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda di acque sotterranee prelevate per scambio termico tramite pompa di calore";

DATO ATTO che in relazione a quanto disciplinato dal R.R. n. 6/2019:

- le acque reflue derivanti da pompe di calore sono classificate come "Acque reflue assimilate alle domestiche" (art. 4 – comma 1, lett. a);
- è vietato lo scarico in rete fognaria nera o unitaria di scarichi derivanti da pompe di calore (art. 5 – comma 8);
- per tale tipologia di scarico non è prescritto il rispetto di alcun limite allo scarico;

RILEVATO che, essendo l'impianto di scambio termico (pompa di calore) di categoria II, la Società, per assolvere alle disposizioni dell'art.13, comma 1, della L.R. 38/2015, dovrà effettuare almeno un campionamento dell'acqua prelevata in un punto del circuito posto a monte della pompa di calore e un campionamento in un punto del circuito posto a valle della pompa di calore prima della restituzione;

DATO ATTO che:

- nel raggio di 500m dall'area oggetto di derivazione non sono presenti siti contaminati e non sono in corso interventi di bonifica;
- relativamente alle acque sotterranee, viene segnalato che nella zona sono stati rilevati superi per alcuni solventi clorurati (Tetracloroetilene e Triclorometano);

VERIFICATO che i pozzi di resa *non ricadono* nelle zone di rispetto di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12.12.2003 n. 26;

DATO ATTO che:

1) nell'ambito della documentazione fornita è stato specificato che
   a) i serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni dei Datacenter sono dotati di copertura così come le bocchette di rifornimento;
   b) eventuali versamenti saranno raccolti nei bacini di contenimento di cui ogni serbatoio è dotato. I serbatoi saranno a tenuta stagna di capacità pari al 100% del prodotto contenuto nel serbatoio stesso;
   c) i serbatoi alimentano altrettanti gruppi elettrogeni dotati di un serbatoio incorporato e sono dotati anch'essi di vasca di contenimento;
   d) ogni vasca di contenimento è dotata di sonda di rilevamento che monitora la pressurizzazione dell'aria nella doppia camera e, in caso di perdite, registrerebbe un calo di pressione che attiverebbe immediatamente l'allarme;
   e) la movimentazione del gasolio dai serbatoi a quello di alimentazione del gruppo elettrogeno avviene in tubazioni a doppia parete e dotate di un sistema di rilevamento perdite che farà scattare un allarme.
2) la Società Aruba ritiene che lo scarico delle acque meteoriche non sia soggetto alla disciplina di cui al R.R. n. 4/2006 e alla regolamentazione dello smaltimento della acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;

RICHIAMATA la nota provinciale prot. n. 30053 del 17.05.2017, con la quale il Servizio AUA della Provincia di Bergamo, in relazione all'insediamento della Società Aruba di Ponte San Pietro, forniva uno specifico parere allo Studio Ecogeo, specificando quanto segue:
"*Preso atto da quanto trasmesso che:*

- *saranno installati 7 serbatoi (ognuno da 9 mc) per lo stoccaggio di oli minerali (gasolio) della capacità complessiva di 63 mc adibiti al rifornimento di gruppi elettrogeni destinati*

all'alimentazione di emergenza di utenze elettriche di un edificio destinato a centrale elettronica per l'archiviazione e l'elaborazione di dati;

- *ciascun serbatoio e il rispettivo bocchettone di carico è dotato di tettoria e di proprio bacino di contenimento metallico a tenuta stagna di capacità pari al 100% del prodotto contenuto nel serbatoio stesso. Eventuali versamenti durante le operazioni di carico dei serbatoi avverranno nel bacino di contenimento;*
- *i 7 serbatoi alimentano altrettanti gruppi elettrogeni dotati di un serbatoio incorporato della capacità di 500 litri dotati anch'essi di vasca di contenimento;*
- *ogni vasca di contenimento è dotata di sonda di rilevamento per eventuali versamenti, che comunicherà direttamente i dati ad una centralina la quale attiverà in automatico la chiusura di una valvola di sicurezza come descritto al punto successivo;*
- *i 7 serbatoi da 9 mc così come i gruppi elettrogeni sono posizionati all'interno di un grande vascone con pareti di altezza 6 metri e con fondo impermeabile le cui acque meteoriche recapitano nel fiume Brembo. Lo scarico è dotato di valvola automatica di chiusura che si attiva automaticamente in caso di versamenti nei bacini di contenimento dei singoli serbatoi. Durante le operazioni di carico dei serbatoi la valvola suddetta sarà chiusa per maggiore sicurezza.*
- *le tubazioni di distribuzione saranno a doppia parete e dotate di un sistema di rilevamento perdite che farà scattare un allarme;*
- *nel medesimo scarico di acque meteoriche recapiteranno anche le acque di raffreddamento dei server.*

Ai sensi della lettera d) comma 1 dell'art. 3 del R.R. n° 04/06 sono soggette alle disposizioni del medesimo allegato le "superfici scolanti specificatamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico. allo scarico, al travaso e alla movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3A e 5 dell'allegato 5 del D.L.vo n° 152/06, ove ricadono gli "Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistente".
Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f) del medesimo regolamento, per superficie scolante si intende "l'insieme di strade, cotili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analago superfici scoperta".
Considerato che:

- *i serbatoi sono dotati di copertura così come le bocchette di rifornimento e che eventuali versamenti saranno raccolti nei bacini di contenimento di cui ogni serbatoio è dotato;*
- *la movimentazione del gasolio dai serbatoi da 9 mc a quello di alimentazione del gruppo elettrogeno da 0.5 mc avviene in tubazioni a doppia parete e dotate di un sistema di rilevamento perdite che farà scattare un allarme.*

Si ritiene che lo scarico di acque meteoriche non sia soggetto alle disposizioni della lettera d) comma 1 del R.R. n° 04/06 (condividendo sul punto le valutazioni espresse da Hidrogest con nota del 06.04.2017).
Tuttavia nell'ipotesi che nello stesso scarico confluiscano anche acque reflue industriali (es. di raffreddamento apparecchiature), la ditta dovrà presentare mediante il SUAP territorialmente competente, istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per il titolo abilitativo riguardante lo scarico di acque reflue industriali in corso d'acqua superficiale.
A tal proposito si rammenta che l'art. 103 del D.L.vo n° 152/06 vieta lo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo di acque reflue industriali, fatta eccezione per quanto indicato alla lettera c) comma 1, nel quale la ditta in argomento non appare possa ricadere (per la vicinanza del fiume Brembo).
Si ricorda inoltre che qualora si volessero realizzare scarichi derivanti da pompe di calore, gli stessi devono essere preventivamente autorizzati ed il relativo titolo abilitativo deve essere incluso nell'Autorizzazione Unica Ambientale.
In merito alle emissioni in atmosfera dei gruppi elettrogeni di emergenza, si comunica che ricadono nell'autorizzazione in via generale ex art. 272 comma 2 del D.L.vo n° 152/06 e smi ed in

particolare nell'allegato 38 del Decreto Regionale n. 6576 del 23.07.2012. Fatti salvi gli adempimenti conseguenti, la ditta dovrà inoltre monitorare il funzionamento dei gruppi tenendo a disposizione presso l'impianto la registrazione delle accensioni e le ore di funzionamento che non dovranno superare le 150 annue. E' comunque facoltà della ditta includere tale titolo abilitativo all'interno dell'AUA";

CONSIDERATO che i sistemi di carico/scarico, nonché di stoccaggio del gasolio descritti nel parere sopra riportato risultano riassunti nella documentazione agli atti per il procedimento in corso, si ritiene che quanto realizzato dalla Società corrisponda a quanto illustrato nel parere sopra riportato;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, successivamente modificato dal D.L.vo 4/08;

RITENUTO pertanto opportuno ribadire che lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento non rientri nei disposti normativi di cui al R.R. n. 4/2006;

RILEVATO altresì che le acque di raffreddamento delle turbine della centrale idroelettrica confluiscono in corso d'acqua superficiale – Fiume Brembo, attraverso lo scarico S4, e che in rapporto al D.L. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, lo scarico S4 debba essere classificato quale scarico di acque reflue industriali, ed essere quindi soggetto alla relativa disciplina;

l'Istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza presentata, si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione unicamente per lo scarico in falda delle acque derivanti dallo scambio termico e delle acque reflue industriali in corso d'acqua superficiale – Fiume Brembo, ferme restando le prescrizioni riportate di seguito.

PRESCRIZIONI

SCARICO ACQUE DERIVANTI DA IMPIANTO DI SCAMBIO TERMICO:

A) Le acque prelevate devono essere reimmesse nella stessa unità geologica di provenienza;
B) salvo il parametro temperatura, per il quale la differenza tra prelievo e scarico non dovrà superare i ±5°C (con una T massima tollerata allo scarico in falda di 21°C), le acque scaricate non dovranno avere caratteristiche qualitative peggiori delle acque prelevate;
C) entro 30 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovrà essere effettuato un campionamento all'opera di presa (a monte della pompa di calore) e uno a quello di restituzione (a valle della pompa di calore). I prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati da Laboratorio Certificato, eseguiti nella medesima giornata e condotti preferibilmente in un arco di tempo compatibile col tempo di transito delle acque nell'impianto. Il set analitico dovrà comprendere almeno i seguenti parametri: Temperatura, pH, Conducibilità (p redox) a 20°C, Residuo fisso a 180°C, Durezza totale, Alcalinità, Fe^{2+}, F^{3+}, Mn, Bicarbonati (HCO_3^-), Cloruri, Solfati, Legionella, Salmonelle, Carica batterica a 22°C, Carica batterica a 37°C, Pseudomonas aeruginosa, Aeromonas hydrophila, Clostridium sp, Carica micotica, Solventi clorurati, Tetracloroetilene e Triclorometano. I referti delle analisi dovranno essere trasmessi al Servizio Risorse Idriche della Provincia;
D) è fatto divieto di aggiungere nell'acqua prelevata qualsiasi tipo di additivo che ne possa alterare la qualità;
E) dovranno essere tempestivamente comunicati, all'ARPA Dipartimento di Bergamo ed a questa Provincia:
   - eventuali guasti all'impianto che compromettano la qualità delle acque scaricate ed inoltre dovranno essere ugualmente comunicati gli interventi messi in atto per la risoluzione dei problemi ed i relativi esiti;

- eventuali interventi di manutenzione straordinaria effettuati all'impianto scambiatore di calore od interventi di modifica del sistema di scarico.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI:

F) lo scarico S4 recapitante nel Fiume Brembo dovrà rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla tabella 3 (colonna scarico in corso d'acqua superficiale) dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lvo n. 152/06;

G) il pozzetto di prelievo campioni dovrà essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo del pozzetto stesso;

H) le vasche a tenuta destinate alla raccolta degli eventuali sversamenti a servizio dei serbatoi del gasolio e dei gruppi elettrogeni, dovranno essere realizzate a doppia intercapedine con materiale inattaccabile dai reflui ivi contenuti. Dovrà essere garantito idoneo e frequente monitoraggio dei livelli, nonché lo smaltimento dei reflui in conformità alle normative vigenti, con periodicità tale da evitare l'insorgere di fenomeni di tracimazione dei reflui stessi;

I) non modificare gli attuali processi produttivi e i sistemi di raccolta, trattamento e scarico reflui esistenti; in caso di eventuali future modifiche dovrà essere avvertito preventivamente il Servizio Risorse Idriche della Provincia;

J) consentire l'accesso ai luoghi e sottoporsi a tutti i controlli, alle ispezioni e ai prelievi che il soggetto incaricato al controllo intendesse effettuare in qualsiasi momento, nonchè a fornire tutte le informazioni richieste;

K) comunicare al Servizio Risorse Idriche della Provincia qualsiasi cambiamento relativo alla denominazione e ragione sociale della ditta;

L) adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

M) comunicare tempestivamente al Servizio Risorse Idriche provinciale ed ad ARPA di Bergamo, anche tramite fax, qualsiasi incidente che provochi la modifica qualitativa e/o quantitativa delle acque scaricate in corpo d'acqua superficiale;

N) adeguarsi alle prescrizioni integrative anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D. Lvo n. 152/06 e s.m.i. che saranno emanati, in primo luogo dalla Regione Lombardia;

Il Dirigente Arch. Pier Luigi Assolari	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Responsabile Procedimento: Dott.ssa Francesca Lucini
Referente tecnico: Maricca Corallini

ALLEGATO 3

PROVINCIA DI BERGAMO
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO RISORSE IDRICHE – UFFICIO DERIVAZIONI

RELAZIONE D'ISTRUTTORIA

art. 13, comma 2 del RegolamentoRegionale n. 2/2006

Oggetto:

- Domanda di variante sostanziale della concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico, industriale, antincendio e innaffio aree verdi da n. 8 pozzi di cui n.4 esistenti (P1, P2, P3, P4) e n.4 (P5, P6, P7, P8) da realizzare in comune di Valbrembo (BG), con variazione delle portate derivate e del fabbisogno idrico annuale.

- Istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico PAUR ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006. Concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico da n.8 pozzi in comune di Valbrembo (BG). VIA1123-RL.

Titolare istanza: Società Aruba S.p.A. (C.F. 04552920482 e P.I. 01573850516) con sede legale in comune di Ponte San Pietro (BG) via San Clemente n.53.
Insediamento produttivo: Ponte San Pietro (BG), via San Clemente n.53.
Proprietà mappali: Società Aruba S.p.A.
Codice identificativo pratica SIPIUI: BG D/823A, ID MI02000072021.

Premessa

La Società Aruba S.p.A. (C.F. 04552920482 e P.I. 01573850516), con sede legale in comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53, è titolare della concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso scambio termico, industriale ed antincendio da n.4 pozzi ubicati in comune di Valbrembo (BG), per una portata media complessiva di 111 l/s (fabbisogno idrico di 3.500.000 m^3/anno) e massima di 242 l/s. Il rinnovo con subentro e variante d'uso di tale concessione è stato rilasciato con Decreto della Regione Lombardia n.5417 del 10.06.2016 - Disciplinare di concessione Rep. n.3324 del 08.06.2016 (Pratica BG D/823, ID MI021108942010).
La scadenza della concessione, di durata anni 15, è stata fissata al 09.10.2022.
La portata media complessiva è di 111 l/s, fabbisogno idrico di 3.500.000 m^3/anno, e quella massima è di 242 l/s.

Principalmente le acque derivate vengono utilizzate nello scambio termico a servizio dei server presenti negli edifici della Società Aruba S.p.A., ubicati in comune di Ponte San Pietro (BG) e, solo in caso di necessità, ne è previsto l'uso antincendio:

Utilizzo (uso)	Portata media (l/s)	Portata max (l/s)	Fabbisogno (m^3/anno)
industriale/antincendio	11	11	346.896
scambio termico	100	231	3.153.600
Totale	111	242	3.500.000

Pozzo	Portata media (l/s)	Portata max (l/s)	Mappale/foglio (numero)	Profondità pozzo (metri dal p.c.)
P1	80	100	2148/9	-15
P2	50	95	2148/9	-16
P3	70	95	2148/9	-16
P4	100	110	1563/9	-18
Totale	300	400		

Si sottolinea che il funzionamento attuale dei pozzi avviene in modalità alternata. La politica adottata dalla Società Aruba S.p.A. è quella di garantire un processo di backup, detto "sistema duale"; che, in caso di guasti o malfunzionamenti di uno o più pozzi, assicura la continuità del servizio offerto, garantendo la funzionalità dell'impianto a scambio termico necessario per raffreddare i server.

Per il potenziamento del funzionamento dei server collocati all'interno del Datacenter A e all'attivazione del nuovo Datacenter B in progetto in comune di Valbrembo (BG), con istanza inoltrata a Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (VIA1123-RL) in data 13.12.2019 (atti regionali prot. n.T1.2019.0056208), la Società Aruba S.p.A. ha chiesto il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale in merito al progetto di variante sostanziale sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, successivamente integrata a seguito delle richieste degli Enti coinvolti nel procedimento PAUR nonché degli aggiornamenti a perfezionamento del progetto medesimo.
La variante consiste nell'aumento della portata di concessione e la realizzare di ulteriori n.4 pozzi (P5-P6-P7-P8).
Il potenziamento dell'impianto adibito al raffreddamento (pompa di calore) dei server richiede infatti un quantitativo superiore di acqua rispetto a quanto attualmente autorizzato, nonché una razionalizzazione degli usi attualmente vigenti (scambio termico, industriale , antincendio, innaffio aree verdi).
L'acquedotto cittadino non garantisce con continuità, nelle 24 ore, l'erogazione richiesta per alimentare l'impianto antincendio del Datacenter A e del Datacenter B. Inoltre, a garanzia del corretto funzionamento del sistema antincendio, sono state previste n.2 vasche, aventi funzione di riserva idrica, alimentate dai pozzi in oggetto.

L'utilizzo delle acque prelevate dai nuovi pozzi sarà principalmente dedicato all'uso scambio termico per il raffrescamento dei locali server Datacenter A e B, e, in subordine, all'uso industriale, antincendio e innaffiamento aree verdi.
L'uso industriale è dedicato al raffreddamento dei cuscinetti in elastomero presenti sulle turbine dell'impianto idroelettrico di proprietà della Società Aruba S.p.A.
Il funzionamento dell'impianto antincendio è invece garantito dalla presenza di n.2 vasche a servizio del Datacenter A (51 m^3) e del Data center B (300 m^3).

Nella tabella sottostante si riassume quanto sopra indicato:

Utilizzo (uso)	Portata media complessiva calcolata (l/s)	Portata max complessiva (l/s)	Fabbisogno totale annuo (m^3/anno)
antincendio	300	400	9.444.025
industriale			
scambio termico			

ALLEGATO 3

PROVINCIA DI BERGAMO

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO RISORSE IDRICHE – UFFICIO DERIVAZIONI

I nuovi pozzi saranno realizzati sui seguenti mappali di proprietà della Società Aruba S.p.A.:

Pozzo	Mappale/foglio	Comune censuario
P5	2182/9	Valbrembo
P6	2181/9	
P7	2180/9	
P8	1564/9	

Le caratteristiche di realizzazione sono le seguenti:

Pozzo	Diametro perforazione (mm)	Diametro colonna definitiva in acciaio (mm)	Tratto filtrante (metri dal p.c.)	Profondità pozzo (metri dal p.c.)
P5	1020	609	-7/-13	-16
P6	1020	609	-7/-13	-16
P7	1020	609	-8/-16	-18
P8	1020	609	-8/-16	-18

Nei pozzi sono installate/previste le seguenti pompe elettrosommerse:

Pozzo	Portata max (l/s)	Marca modello pompa	Note	Profondità pompa (metri dal p.c.)	Prevalenza pompa (metri)
P1	100	FB 12SL/2G	invariata		
P2	95	FB 12SH/3F	modificata		
P3	95	FB 12SH/3F	invariata		
P4	110	CAPRARI E14S55/1A	modificata		
P5	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P6	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P7	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57
P8	100	FB 12SL/2G	in progetto	-14	57

Il raggio d'influenza dei pozzi è il seguente:

Pozzo	Reggio teorico d'influenza (metri)
P1	43
P2	41
P3	41
P4	47
P5	43
P6	43
P7	43
P8	43

La portate richieste complessivamente dagli otto pozzi sono riportate nella tabella seguente:

Utilizzo (uso)	Portata media complessiva (l/s) calcolata	Portata max complessiva (l/s)	Fabbisogno (m^3/anno)
antincendio	600	800	290
industriale			45.000
scambio termico			18.842.760
Totale			18.888.050

Il funzionamento dei pozzi avverrà in modo alternato con un processo di backup, detto "sistema duale", che in caso di guasti o malfunzionamenti di uno o più pozzi assicuri la continuità del servizio offerto, garantendo la funzionalità dell'impianto a scambio termico necessario per raffreddare i server.
Sempre nell'ottica della politica adottata e quindi di garantire un processo di backup (detto "sistema duale") assicurando la continuità del servizio offerto, sono state progettate n.2 reti distinte linee di adduzione che preleveranno l'acqua dagli 8 pozzi per alimentare gli impianti a scambio termico necessari al raffreddamento i server.

Le cabine dei pozzi esistenti (P1, P2, P3 e P4) sono state realizzate a norma come da normative vigenti, sia per le opere murarie che idrauliche, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare di concessione Rep. n.3324 del 27.06.2016 (articolo 9), in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n.22502 del 13.05.1992. Le cabine dei nuovi pozzi (P5, P6, P7 e P8) saranno realizzate a norma come da normative vigenti, sia per le opere murarie che idrauliche. In particolare è prevista la loro realizzazione con le stesse caratteristiche delle cabine dei pozzi esistenti (P1, P2, P3 e P4).

Per la re-immissione in falda dell'acqua all'uscita dell'impianto pompa di calore a servizio dei Datacenter A e B è già presente una batteria di pozzi perdenti profondi con troppo pieno nel Fiume Brembo mediante n. 2 punti di scarico (ST1 e ST2). A seguito dell'ottenimento della concessione per lo scavo di n.4 nuovi pozzi idrici autonomi e per l'incremento degli attuali pozzi esistenti, l'azienda provvederà a presentare alla Regione Lombardia la variante di concessione idraulica per richiedere un incremento della portata scaricata nel Fiume Brembo.

Sintesi amministrativa

- Istanza di variante: pervenuta il 13.12.2019 presso l'Unità organizzativa della Giunta Regionale (atti regionali prot. n.T1.2019.0056208), da parte della Società Aruba S.p.A., per il rilascio del "provvedimento autorizzatorio unico" previsto dall'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 per i progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) di competenza regionale di cui è stata data comunicazione, pervenuta con prot. prov. n.51334 del 01.10.2020. per il rilascio della variante della concessione di grande derivazione per prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso scambio termico, industriale, antincendio e, in subordine, per innaffio aree verdi, da n.8 pozzi (P1, P2, P3, P4 esistenti e P5, P6, P7, P8 da realizzare) ubicati in comune di Valbrembo (BG), con aumento della portata media complessiva da 111 l/s a 599 l/s (fabbisogno idrico da 3.500.000 m^3/anno a 18.888.050 m^3/anno) e portata massima da 242 l/s a 800 l/s.
- Avviso di messa a disposizione della documentazione, verifica della completezza documentale e degli adempimenti ex R.R. 02/2006: con nota prot. prov. n.51334 del 01.10.2020, la Regione

Lombardia comunica che il progetto in argomento è sottoposto a procedura di V.I.A. in quanto riferito alla voce b.2) dell'allegato A alla L.R. 05/2010. Chiede inoltre, alle Amministrazioni interessate, di verificare, per i profili di propria competenza:

- l'adeguatezza e completezza della documentazione depositata dal Proponente;
- l'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli richiesti, ai sensi dell'art.4, comma 6, della L.R. 05/2010;
- l'eventuale mancanza, tra quelli sopra elencati, di necessari titoli abilitativi e la relativa Autorità competente.

– Convocazione Conferenza dei Servizi: con nota prot. prov. n.22996 del 15.04.2021 è stata convocata la Conferenza dei Servizi in data 27.04.2021, ai sensi dell'art.14, comma 4 della Legge 241/1990, in merito al progetto sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ai sensi della L.R. 05/2010;
– Autorizzazione provvisoria al prelievo: con Decreto regionale n.9517 del 12.07.2021 è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria all'aumento di portata emunta dai 4 pozzi esistenti in comune di Valbrembo (BG): in particolare, l'aumento della portata media complessiva da 111 l/s a 221 l/s di cui 200 l/s da destinarsi ad uso scambio termico mediante impianti a pompa di calore e 11 l/s ad uso industriale a servizio dello stabilimento di Ponte San Pietro (Bg);
– a seguito delle pubblicazioni nel sito web regionale S.I.L.V.I.A., non sono state presentate osservazioni/opposizioni.

Valutazione connessa alle derivazioni idriche – Applicazione Metodologia ERA

In merito alle possibili interferenze delle derivazioni in progetto, il progettista ne ha valutato le criticità tendenziali e gli impatti al fine di determinare il grado di rischio dell'intervento oggetto. Tale risultato è stato possibile con l'applicazione del Metodo Era:

Corpi idrici in stato quantitativo buono	
Criticità tendenziale	Impatto alla derivazione
	Rilevante (prelievi ≥100 l/s)
Bassa	E (Esclusione)

Come si evince dalla tabella sopra riportata i n.8 pozzi in progetto ricadono nell'ambito di Esclusione (E) con impatto alla derivazione rilevante (prelievo ≥ 100 l/s) e criticità tendenziale bassa. Come meglio precisato all'interno dell'Allegato 2 alla deliberazione n.3/2017 del 14 dicembre 2017, cap.5 "*…ambito E (Esclusione), nel quale le nuove derivazioni non sono compatibili, fatte salve quelle destinate all'uso potabile e all'uso geotermico con integrale restituzione, a cui è applicabile la procedura di deroga prevista dall'art. 4.7 della DQA…*". A tal fine si precisa che ai sensi del D.Lgs 152 del 03/04/2006 e della L.R. n.5 del 02/02/2010 e s.m.i., all'interno dello Studio di Impatto

Ambientale presentato, sono stati analizzati gli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali legati alla realizzazione dei n.4 pozzi in progetto e al potenziamento dei n.4 pozzi esistenti. In particolare, nel rispetto dell'art. 4.7 lettera a) della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, sono stati intrapresi tutti i provvedimenti pratici necessari a contenere i danni di un impatto negativo sullo stato del corpo idrico. Le acque prelevate sono infatti quasi esclusivamente adibite all'uso geotermico, con completa restituzione in falda e la qualità delle stesse verrà monitorata come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) già in atto sulle derivazioni esistenti.

Conclusioni istruttorie

Il Servizio istruttore non rileva elementi ostativi al rilascio della variante sostanziale della concessione in oggetto. Si trasmette pertanto la documentazione relativa all'istanza a Regione Lombardia – "D.G. Ambiente e clima – Valutazioni e autorizzazioni ambientali", per il prosieguo dell'istruttoria.

ALLEGATI:

- Verifica completezza documentale – prot. prov. n.56368 del 26.10.2020;
- Certificato esistenza vincoli sovracomunali del comune di Valbrembo – prot. prov. n.8467 del 10.02.2021;
- Parere Comando Militare Esercito Lombardia – 19.05.2021;
- Contributo istruttorio del Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo – 27.10.2021;
- Richiesta integrazioni Provincia di Bergamo – prot. prov. n.69139 del 03.12.2021;
- Attestazione vincolistica del comune di Ponte San Pietro – prot. prov. n.72472 del 20.12.2021.

Istruttore Tecnico Ambientale
Dott. Rota Gianandrea

Responsabile del procedimento
Dott.ssa Lucini Francesca

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del DPR 445/2000 e del D.L.vo 82/2005 e norme collegate

Allegato **D**
al provvedimento autorizzatorio unico

Bergamo, 25 gennaio 2022
Prot. N° 1952/22 - 0021/ST-nv

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO
PEC: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
PROVINCIA DI BERGAMO
PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

E, p.c., Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: [VIA 1123-RL] Convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi decisoria in merito ad istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico da otto pozzi in comune di Valbrembo. Proponente: Aruba SpA.

Ci riferiamo alla nota pervenuta in data 14/01/2022 prot. 968/22, alla prima seduta della conferenza dei servizi del 27/04/2021 e relativo verbale, prot. 13916/21 del 30/04/2021, relative alle opere di cui all'oggetto, dettagliate negli elaborati, come disponibili sull'applicativo SILVIA, redatti dallo studio Ecogeo, nella pers. Del geol. Diego Marsetti, ed in particolare

- Studio di impatto ambientale;
- Progetto definitivo;
- Tav. 1 inquadramento;
- Tav. 11 planimetria di progetto;

nonché agli elaborati precedentemente presentati ad Hidrogest SpA ed alle integrazioni ricevute a seguito della prima seduta della conferenza precedentemente citata.

Pertanto, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e le necessarie autorizzazioni, si formulano le seguenti osservazioni/prescrizioni.

Il progetto presentato è relativo alla richiesta di concessione di derivazione di n.8 pozzi ad uso geotermico in comune di Valbrembo ed a servizio dell'insediamento Aruba SpA, ubicato in comune di Ponte San Pietro. In riferimento alla tav. n.11 "Planimetria di progetto", i pozzi numerati da n.1 n. 4 sono già esistenti ed in esercizio e per questi il proponente chiede un aumento della portata derivata. I pozzi numerati da n.5 a n.8 sono invece realizzati ex novo e verranno collegati all'insediamento Aruba, nella parte relativa al nuovo ampliamento, mediante una tubazione dedicata e diversa da quella a servizio dei pozzi da n.1 a n.4.

I pozzi numerati da n.1 a n.4 ricadevano all'interno della fascia di rispetto del pozzo "Briolo", ad uso idropotabile, ubicato in comune di Valbrembo ma a servizio della rete acquedottistica del comune di Ponte San Pietro. Con determinazione n. 20 del 17/07/2017, l'ufficio d'Ambito ha

proceduto a ridelimitare la fascia di rispetto del pozzo Briolo. A seguito di tale ridelimitazione i pozzi da n.1 a n.4 non sono più interferenti con la fascia di rispetto del pozzo "Briolo".

Si evidenzia, in ogni caso, la vicinanza del pozzo "Briolo" ai pozzi oggetto della presente procedura; la risorsa idropotabile derivata da tale pozzo, a servizio della rete acquedottistica del comune di Ponte San Pietro, deve essere salvaguardata e prioritaria rispetto ai pozzi Aruba, con garanzia di continuità e invariabilità quantitativa e qualitativa.

Si prescrive che la tubazione di collegamento tra i pozzi da n.5 a n.8, lungo la via san Clemente, dove è ubicata parallelamente alla tubazione di acquedotto, presenti bande di identificazione di colore diverso da quello normalmente utilizzato per le tubazioni ad uso acquedottistico, e sia ben identificabile con opportuno nastro segnalatore.

Si ricorda infine che non deve essere previsto alcuno scarico, nemmeno con funzioni di troppo pieno, delle acque ad uso geotermico all'interno della fascia di rispetto del pozzo e neppure in fognatura.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

UniAcque S.p.A.
Responsabile Area Ingegneria
ing. Fabio Vavassori
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate

Firmato digitalmente da: VAVASSORI FABIO
Data: 25/01/2022 17:15:27

Referente: Nicola Vegini
Via delle Canovine, 21 – 24126 BERGAMO
Tel. 035 3070111 - Fax 035 3070110

Allegato **E**
al provvedimento autorizzatorio unico.
Conforme all'originale firmato digitalmente.

Rep. n.4006

REGIONE LOMBARDIA

PRESIDENZA

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE DI BERGAMO

****

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui viene vincolato il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, già assentita con decreto n. 5417 del 10/06/2016 e con decreto n. 9517 del 12/07/2021, con escavazione e prelievo da quattro nuovi pozzi aggiuntivi in Comune di Valbrembo, per un totale di 6 moduli medi e 8 moduli massimi.

Titolare della domanda: Aruba S.p.A., con sede legale a Ponte San Pietro (Bergamo), Via San Clemente n. 53, C.F./Part. IVA 01573850516

Prat. BG D/823A – Cod. SIPIUI MI02000072021

* * *

Art. 1 - Oggetto della concessione

La società Aruba S.p.A. è autorizzata ad esercire la derivazione d'acqua pubblica sotterranea da otto pozzi ubicati in Comune di Valbrembo (Bg), secondo le modalità e cautele stabilite nei successivi articoli.

Art. 2 - Quantità d'acqua da derivare

La quantità d'acqua complessiva da derivare a mezzo di n. 8 (otto) pozzi in Comune di Valbrembo (Bg) è fissata in moduli massimi 8

(800 l/s) e medi 6 (600 l/s), cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a 18.888.050 metri cubi.

La derivazione dovrà avvenire secondo le modalità e con i manufatti descritti negli allegati tecnici alla domanda di variante e meglio specificati ai successivi articoli 3 e 5.

Art. 3 - Uso dell'acqua derivata

L'acqua concessa è destinata in via principale allo scambio termico dei server presenti nello stabilimento della società Aruba S.p.A., ubicato in Comune di Ponte San Pietro. L'utilizzo delle acque a fini industriali è marginale, dedicato al raffreddamento dei cuscinetti sulle turbine dell'impianto idroelettrico di proprietà della società Aruba S.p.A. L'utilizzo antincendio è previsto solo in caso di necessità.

Non è consentito l'uso potabile delle acque estratte.

Art. 4 – Quantità ed uso delle acque in base ai quali è stabilito il canone

La quantità d'acqua in base alla quale è stabilito il canone annuale è di 600 l/s, così suddivisi:

- 597,5 l/s ad uso scambio termico
- 2,5 l/s ad uso industriale.

L'uso antincendio è previsto solo in caso di necessità e rientra nella somma del consumo massimo di acqua, non in quello medio soggetto a canone.

Art. 5 - Luogo e modalità di derivazione

Le opere di captazione dell'acqua consistono in n. 8 (otto) pozzi, di

cui n.4 pozzi già esistenti e funzionanti, e n.4 pozzi di nuova realizzazione, ubicati nel Comune censuario di Valbrembo al Foglio 9. I pozzi presentano le seguenti caratteristiche:

POZZO	Ubicazione (Mappale)	Profondità (m dal p.c.)	Pompa installata/ prevista	Portata media (l/s)	Portata max (l/s)
P1	2148	-15	FB 12SL/2G	80	100
P2	2148	-16	FB 12SH/3F	50	95
P3	2148	-16	FB 12SH/3F	70	95
P4	1563	-18	E14S55/1A	100	110
P5	2182	-16	FB 12SL/2G	85	100
P6	2181	-16	FB 12SL/2G	85	100
P7	2180	-18	FB 12SL/2G	70	100
P8	1564	-18	FB 12SL/2G	60	100

Le dimensioni e le caratteristiche delle opere e dei manufatti di derivazione, adduzione e distribuzione delle acque sono quelle indicate e rappresentate negli elaborati presentati a corredo della domanda, caricati sul sistema SIPIUI, che costituiscono parte integrante del presente disciplinare anche se non materialmente uniti allo stesso, secondo le prescrizioni del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

I pozzi funzioneranno in modo alternato a seconda delle diverse settimane, con un processo di backup ("sistema duale") che garantisca la continuità dell'impianto di scambio termico, secondo il seguente schema:

Settimana	P1	P3	P5	P7	P2	P4	P6	P8
1	100	95	100		95	110	100	
2	100	95		100	95	110		90
3	100		100	100	95		100	100
4		95	100	100		100	100	100

Settimanalmente saranno lasciati a riposo n.2 pozzi.

Art. 6 - Regolazione e misurazione della portata derivata

L'Autorità concedente si riserva la facoltà di ingiungere la costruzione di tutte quelle opere, da eseguire entro il termine che verrà fissato, che a suo insindacabile giudizio si rendessero necessarie per garantire il non supero della portata di competenza citata all'articolo 2.

Gli strumenti di misura installati, come pure le spese di ogni genere per rilievi, misure di portata e simili, saranno a totale carico del Concessionario e verranno verificati periodicamente dall'Autorità concedente.

Il Concessionario dovrà mantenere in regolare stato di esercizio i dispositivi di misurazione delle portate emunte e dei volumi derivati da ogni singolo pozzo, effettuando una continua manutenzione delle apparecchiature.

Il Concessionario si impegna a trasmettere periodicamente i dati e le misurazioni delle portate emunte, con frequenza semestrale o superiore qualora fosse ritenuto necessario, all'Autorità concedente e all'ARPA Lombardia – U.O. Idrografia, ferma restando la trasmissione annuale alla Provincia di Bergamo della denuncia dei quantitativi d'acqua derivati ai sensi della D.G.R.L. n. 3235/01.

Art. 7 – Restituzione delle acque

La restituzione delle acque derivate ad uso scambio termico avviene attraverso batterie di pozzi perdenti profondi, con troppo pieno che recapita nel fiume Brembo mediante tre punti di scarico, identificati come ST1, ST2 e ST3, di cui alla concessione di polizia

idraulica approvata con Decreto n.9096 del 02/07/2021.

La restituzione delle acque derivate ad uso industriale, per il raffreddamento dei cuscinetti della turbina, avviene direttamente nel fiume Brembo mediante il punto di scarico ST4.

Le acque di scarico dovranno essere conformi ai limiti di accettabilità prescritti dalla normativa vigente sulla tutela delle acque dagli inquinamenti, ed ottemperanti a quanto indicato e prescritto nell'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente (Provincia di Bergamo).

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni che la Società dovrà ottenere dall'Autorità preposta in materia.

Art. 8 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

a) La presente concessione viene accordata entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi. L'Amministrazione concedente potrà, in qualunque tempo, revocare la concessione in tutto o in parte, qualora, a suo insindacabile giudizio, essa risulti incompatibile con superiori ragioni di interesse pubblico o perché in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque stabiliti negli atti di pianificazione regionale. La Società concessionaria non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Autorità concedente e da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza

adottati dalla Pubblica Amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.

b) Spetta altresì alla Società concessionaria l'obbligo di eseguire, durante la vigenza della concessione ed in qualsiasi eventualità, ogni lavoro finalizzato alla buona conservazione delle infrastrutture e ad impedire danni nei confronti di terzi. L'Amministrazione concedente è, in ogni caso, ritenuta comunque sollevata da ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a terzi e cagionati dall'esercizio della suddetta derivazione.

c) La Società concessionaria è tenuta all'esecuzione, a proprie spese, delle variazioni che, a giudizio insindacabile dell'Autorità concedente, le circostanze sopravvenute rendessero necessarie per la salvaguardia delle infrastrutture limitrofe e dell'ambiente naturale, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione.

d) L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate ad uso acquedottistico; in caso di accertata interferenza, l'Autorità concedente si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

e) L'esercizio della derivazione resta comunque subordinato alle eventuali iniziative che l'Amministrazione concedente dovesse assumere a garanzia del mantenimento o del raggiungimento

degli obiettivi di qualità ambientale in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano di Tutela della Acque.

f) La concessione potrà essere adeguata al sopravvenire di nuove norme legislative di carattere nazionale e regionale in materia di usi delle acque pubbliche.

g) Il Concessionario si assume tutte le spese dipendenti dalla concessione e ad essa connesse, oltre a quelle indicate all'art. 13.

h) Il Concessionario s'impegna ad ottemperare a quanto previsto all'art.22, comma 4 del R.R. 2/2006.

Art.9 - Obblighi da osservarsi

Entro 3 (tre) mesi dalla messa in funzione di ciascuno dei quattro nuovi pozzi, la Società concessionaria dovrà provvedere all'installazione, in prossimità delle nuove opere di presa, di un cartello d'identificazione della concessione i cui contenuti dovranno essere preventivamente concordati con l'Autorità concedente. Dovrà inoltre essere aggiornato il cartello esistente in prossimità dei pozzi esistenti.

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la manutenzione dei pozzi in dipendenza della concessa derivazione, anche qualora il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Le camerette e i locali avampozzo dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati e tenuti in perfetto stato di

manutenzione, ricorrendo a tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare infiltrazioni dirette delle acque di piena nella falda freatica, e dovranno essere realizzati in modo da non ostacolare l'eventuale naturale deflusso delle piene del fiume Brembo.

Nel caso di ristrutturazioni, potenziamenti o modifiche dell'assetto produttivo in essere all'atto dell'assentimento della concessione, i relativi progetti (per la sola parte idrotecnologica) dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità concedente.

Nessuna modifica delle opere di presa, utilizzazione e restituzione potrà essere effettuata senza il consenso dell'Autorità concedente.

La Società concessionaria dovrà garantire l'osservanza delle norme di tutela delle acque, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente. Le acque restituite dovranno avere caratteristiche tali da non indurre modificazioni dei parametri chimico-fisici del corpo idrico naturale ricettore che possano compromettere il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla pianificazione regionale di settore.

Le quantità d'acqua concesse dovranno sempre essere commisurate alla possibilità di risparmio, riuso e riciclo della risorsa, all'eliminazione degli spechi ed alla riduzione dei consumi, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili secondo quanto previsto dagli artt. 98 e 99 del D.Lgs. 11 aprile 2006 n.152 e s.m.i., e richiamati nel Regolamento Regionale n. 2/2006.

Art. 10 - Vigilanza

L'Autorità concedente ha la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico e regolare dello stato di manutenzione e funzionamento delle opere di captazione e degli impianti. Di conseguenza, il Concessionario é tenuto, a sue spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che la predetta Autorità riterrà necessarie, installando tutti gli apparecchi di misura che dall'Autorità medesima saranno richiesti, ed a permettere ai funzionari della medesima il libero accesso alle opere ed agli impianti relativi alla concessione, a norma dell'art. 42 del T.U. 1775/1933.

Il concessionario si impegna a pagare le spese di vigilanza ai sensi dell'art. 255 del T.U. 1775/1933, da versarsi nei tempi e nei modi che verranno stabiliti dall'Autorità concedente.

Art. 11 - Termini ed utilizzazione

L'utilizzazione delle acque è già in atto attraverso i pozzi esistenti; i nuovi pozzi, con le relative camerette avampozzo, dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente disciplinare.

Art. 12 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal rilascio del provvedimento di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della

risorsa idrica, essa potrà essere rinnovata con le modificazioni che si rendessero necessarie per le variate condizioni dei luoghi, del fabbisogno idrico nel ciclo produttivo e della disponibilità di acque sotterranee.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di revoca, rinuncia o decadenza, la Società concessionaria, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento Regionale n. 2/2006, dovrà provvedere alla chiusura dei pozzi e al ripristino dei luoghi.

Al termine della concessione, si applicheranno le norme dell'articolo 28 del T.U. 1775/1933 per quanto concerne il passaggio delle opere in proprietà allo Stato.

Art. 13 - Canone annuo

A decorrere dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, la Società concessionaria dovrà corrispondere alla Regione Lombardia, di anno in anno, il canone correlato all'uso della risorsa.

Per l'anno 2022 il canone è pari ad euro 8.677,20, in ragione dei mesi di validità della presente concessione (9 mesi) e dei mesi di vigenza della precedente (3 mesi). In dettaglio, l'importo è calcolato sulla base di un canone pari ad € 1.221,07 per modulo, per moduli ad uso scambio termico, ed € 2.594,74 (canone minimo per l'utilizzo a scopo industriale).

Il canone, il cui importo verrà aggiornato periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà dovuto anche se l'utente non possa o non voglia fare uso - in tutto o in parte - delle acque oggetto di concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55,

penultimo comma del T.U. 1775/1933.

Art. 14 - Pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare la Società concessionaria ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato:

a) Il pagamento del contributo idrografico ai sensi dell'art. 7 comma 3 del R.D. 1775/1933, quantificato in un ventesimo del canone annuo di concessione ai sensi dell'art.10, comma 3 del R.R. 2/2006, pari ad euro 494,53, versato alla Tesoreria di Regione Lombardia in data 24/03/2022 tramite bonifico bancario;
b) il conguaglio, pari ad euro 4.861,39, del canone di concessione relativo all'anno 2022, meno il canone previsto in pagamento per l'intero anno (calcolato sulla precedente concessione in essere), che la ditta dovrà pagare secondo le modalità previste da normativa; tale importo è stato versato alla Tesoreria di Regione Lombardia in data 07/04/2022 tramite bonifico bancario presso la Banca di Anghiari e Stia credito cooperativo;
c) il versamento di Euro 5.602,01, ad integrazione delle cauzioni:
    - di euro 3.085,60 già versata con bonifico bancario n. 00002231343, effettuato in data 25/05/2016 presso la Banca di Anghiari e Stia credito cooperativo,
    - di euro 1.203,02, versata con bonifico bancario effettuato in data 25/06/2021 presso la Banca Anghiari e Stia credito cooperativo.

Tale versamento, effettuato con bonifico bancario in data 24/03/2022 presso la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C., completa l'importo complessivo di euro 9.890,63, pari ad un'annualità del canone a titolo di cauzione (ai sensi dell'art. 19, comma 4 del Regolamento Regionale n. 2/2006), a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione medesima.

Restano a carico della Società concessionaria le spese inerenti alla concessione per registrazioni, copie di disegni, atti, stampe, ecc.

Art. 15 - Richiami a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario é tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute T.U. 1775/1933 e delle relative norme regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti la tutela dei beni culturali-paesaggistici, l'igiene, la sicurezza pubblica e la salvaguardia delle acque dall'inquinamento (d.lgs.152/2006 e s.m.i.) per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici (d.lgs.152/2006 e s.m.i.).

Art. 16 – Trattamento dati personali

Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e che saranno

trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento Europeo 679/2016 ("DGR"), nel D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e nella normativa in vigore.

Art. 17 – Controversie

Per eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare, si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 18 - Domicilio legale

Per ogni effetto di legge, la Società Aruba S.p.A. (P.IVA 01573850516) elegge il proprio domicilio legale in Comune di Ponte San Pietro (Bergamo), Via San Clemente n. 53 e si obbliga a comunicare tempestivamente all'Autorità concedente ogni variazione che dovesse intervenire nel corso della concessione.

Il presente disciplinare è da subito impegnativo per la Società concessionaria e lo diverrà per l'amministrazione concedente dopo le approvazioni di legge.

Letto ed approvato

Il Concessionario	Il Dirigente UTR Bergamo
Susanna Santini	Giulio Del Monte
……..	…….

I presente disciplinare consta di 13 (tredici) pagine.

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2. Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge: DPR 445/2000 e D.Lvo. 82/2005 e norme collegate

Allegato **F**
al provvedimento autorizzatorio unico.
Conforme all'originale firmato digitalmente.

RegioneLombardia

DECRETO N. 3176 Del 11/03/2022

Identificativo Atto n. 279

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI

Oggetto

VARIAZIONE SOSTANZIALE, CON REGOLARIZZAZIONE, ALLA CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA RILASCIATA ALLA SOCIETÀ ARUBA S.P.A. CON SEDE IN PONTE SAN PIETRO (BG), VIA SAN CLEMENTE N. 53 (DISCIPLINARE N. 3875 DEL 02/07/2021, APPROVATO CON DECRETO N. 9096 DEL 02/07/2021), PER UN TOTALE DI N. 4 SCARICHI: ACQUE INDUSTRIALI - ACQUE DEI POZZI - TROPPO PIENO DI ACQUE METEORICHE, PER COMPLESSIVI 771 L/S, IN CORSO D'ACQUA FIUME BREMBO (BG001), IN COMUNE DI PONTE SAN PIETRO (BG) - ACCERTAMENTO DEPOSITO CAUZIONALE - P.I. 818/D CODICE SIPIU N. BG054802016

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;

- l'art. 86 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";

- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e s.m.i.;

- l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale -Collegato ordinamentale" e s.m.i.;

- la l.r. 15 marzo 2016 - n. 4 e ss.mm.ii. "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- la D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei relativi allegati tecnici;

DATO ATTO che**,** con Disciplinare n. 3875 del 02/07/2021, approvato con Decreto n. 9096 del 02/07/2021, è stata rilasciata la seconda variazione sostanziale a concessione di polizia idraulica, alla società Aruba S.p.A. con sede in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53 (Cod.Fisc./Part.IVA 04552920482), per complessivi n. 3 scarichi delle acque dei pozzi e troppo pieno di acque

meteoriche in corso d'acqua fiume Brembo (BG001), in comune di Ponte San Pietro (BG), e con scadenza il 02/07/2051;

ESAMINATA l'istanza della società Aruba S.p.A. con sede in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53 (Cod.Fisc./Part.IVA 04552920482) acquisita al protocollo regionale n. AE02.2022.0000700 in data 26/01/2022, e intesa ad ottenere una ulteriore variazione sostanziale alla sopracitata concessione per un totale di n. 4 scarichi: acque industriali - acque dei pozzi - troppo pieno di acque meteoriche, per complessivi 771 l/s, in corso d'acqua fiume Brembo (BG001), in comune di Ponte San Pietro (BG);

RILEVATO che il citato corso d'acqua è inserito nel Reticolo Idrico Principale, e che, pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 108, lettera i), l.r. 1/2000, Regione Lombardia esercita, sullo stesso, le funzioni di polizia idraulica;

PRESO ATTO della relazione istruttoria, redatta dall'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, in data 09/02/2022, in cui è espresso parere idraulico favorevole;

DATO ATTO degli esiti della conferenza di servizi (protocollo n. AE02.2022.0001001 del 03/02/2022) indetta dalla Direzione Generale Ambiente e Clima, finalizzata al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale sul progetto di ARUBA S.p.A. sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, per la Concessione di derivazione di acque sotterranee da otto pozzi in Comune di Valbrembo, per uso geotermico, industriale e antincendio, per cui *"Si prende atto che l'esistente scarico ST4, che raccoglie la portata di 2,5 l/s per uso industriale sarà regolarizzato sotto il profilo della polizia idraulica da parte dell'UTR Bergamo, ad esito dell'istruttoria sull'istanza presentata da Aruba S.p.A. in data 26.01.2022."*;

VERIFICATA a seguito dell'istruttoria la sussistenza delle condizioni per il rilascio della variante alla concessione, senza modificare la durata fissata con la concessione n. 3875 del 02/07/2021 approvata con decreto n. 9096 del 02/07/2021, valida fino al 02/07/2051, dando atto che i canoni e le indennità di occupazione degli anni precedenti risultano regolarmente versati;

DATO ATTO che il presente provvedimento, ed il relativo disciplinare, sostituiscono il disciplinare n. 3875 del 02/07/2021 ed il decreto n. 9096 del 02/07/2021;

VISTO l'allegato schema di disciplinare, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

DATO ATTO che

- il presente provvedimento conclude il procedimento tecnico amministrativo entro il termine dei 90 giorni stabilito dalla D.G.R. n. 5714/2021, disposizione di settore che disciplina i tempi istruttori, conformemente a quanto disposto dall'art. 2 della L. 241/90 e dall'art. 5 della LR 1/12;
- l'istruttoria tecnica e amministrativa si è svolta come di seguito specificato:
  - presentazione domanda di variazione sostanziale in data 26/01/2022 prot. n. AE02.2022.0000700 e avvio del procedimento
  - ricezione di documentazione integrativa in data 27/01/2022 prot. n. AE02.2022.0000808
  - comunicazione di avvio del procedimento in data 04/02/2022 prot. n. AE02.2022.0001039
  - relazione nota interna di istruttoria in data 09/02/2022
  - richiesta documentazione in data 22/02/2022 prot. n. AE02.2022.0001545 e sospensione del procedimento
  - consegna documentazione in data 08/03/2022 prot. n. AE02.2022.0001955 del 09/03/2022 e ripresa del procedimento

DATO ATTO che:

- il termine del procedimento è stabilito alla data di firma del presente decreto;
- l'efficacia della concessione decorre dalla data di sottoscrizione del disciplinare da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, previa sottoscrizione da parte dell'utente;
- il presente provvedimento non costituisce presunzione di legittimità dell'opera/manufatto in questione sotto il profilo edilizio o sotto altri profili e comunque diverso da quello inerente la "polizia idraulica".

RITENUTO di rilasciare alla società Aruba S.p.A. la variante alla concessione di Polizia Idraulica di cui trattasi fino al 02/07/2051, senza modificare la scadenza del precedente disciplinare n. 3875 del 02/07/2021 ed il decreto n. 9096 del 02/07/2021, dalla data di sottoscrizione da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo del disciplinare di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione stesso;

CONSIDERATO che il canone di concessione dovuto ai sensi dell'allegato F) della D.G.R. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021 è quantificato in € 2.723,40 e dovrà essere versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici

competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 - stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la procedura in oggetto si configura come regolarizzazione ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" e che il richiedente ha provveduto al versamento della somma di € 1.660,30 dovuta a titolo di indennità di occupazione per il periodo dal 2017 al 2021;

DATO ATTO che l'istante è tenuto a prestare cauzione, pari alla prima annualità del canone annuo di concessione, a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 10;

DATO ATTO che la società Aruba S.p.A.:

- a garanzia degli obblighi assunti per effetto della **1^ variante** alla Concessione demaniale, ha versato a favore della Regione Lombardia un deposito cauzionale dell'importo di € 1.513,50 (millecinquecentotredici//50), mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a Regione Lombardia codice IBAN IT 44 Z 03069 09790 100000300027 con mandato di pagamento del 03/02/2017 effettuato presso la Banca Etruria;
- il deposito cauzionale di cui al punto precedente è stato accertato al n. 820/2017 ed impegnato al n. 1888/2017, come da Decreto n. 3271 del 23/03/2017 (cod. beneficiario 950846);
- a garanzia degli obblighi assunti per effetto della **2^ variante** alla Concessione demaniale, ha versato a favore della Regione Lombardia un deposito cauzionale dell'importo di € 853,50 (ottocentocinquantatré//50), mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a Regione Lombardia codice IBAN IT 44 Z 03069 09790 100000300027 mandato di pagamento del 25/06/2021 effettuato presso la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. – Filiale di Soci, Bibbiena (AR), riportato nel QMT giornale al n. 34744 del 28/06/2021 per un importo di € 853,50 (ottocentocinquantatré//50);
- il deposito cauzionale di cui al punto precedente è stato accertato al n. 46067/2021 ed impegnato al n. 8309/2021, come da Decreto n. 9096 del 02/07/2021 (cod. beneficiario 950846);

DATO ATTO che l'istante, tenuto conto di quanto già versato, ha provveduto a prestare, a favore della Regione Lombardia, l'integrazione della cauzione a

garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della concessione mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Regione Lombardia IBAN IT 44 Z 03069 09790 100000300027 con mandato di pagamento del 07/03/2022 effettuato presso la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. – Filiale di Soci, Bibbiena (AR), riportato nel QMT giornale al n. 13100 del 09/03/2022 per un importo di € 356,40 (trecentocinquantasei//40);

RITENUTO, quindi,

- di accertare a carico di Aruba S.p.A. (cod. beneficiario 950846) la somma di Euro 356,40, quale integrazione al deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo 8165 del Bilancio dell'esercizio in corso;
- di impegnare la somma di Euro 356,40, quale integrazione al deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo di spesa 8200 del bilancio dell'anno in corso, a favore di Aruba S.p.A. (cod. beneficiario 950846);

RISCONTRATO che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

ATTESTATA, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2022;

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DATO ATTO CHE la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

PRESO ATTO

- che la concessione in oggetto è relativa a un bene demaniale richiesto per l'esercizio di attività imprenditoriale (art. 83, c.1 e art. 67, c.1 lettera b), del

d.lgs. n. 159/2011);

- del Titolo V – Normativa antimafia dell'Allegato E – Linee Guida Polizia Idraulica di cui alla D.G.R. n. 5714/2021 contenente le indicazioni operative per l'acquisizione della documentazione antimafia ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs 159/2011 (attività imprenditoriali);
- che la presente concessione rientra nella casistica di cui alla Tabella 1 delle Linee Guida sopraindicate, per le quali non è da acquisire la documentazione antimafia di cui al D.L.gs n. 159/2011;

VISTI, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale";
- il V Provvedimento organizzativo della XI legislatura approvato con D.G.R. n. 6048 del 01 marzo 2022, con il quale è stato nominato Mauro Visconti Dirigente ad interim dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo;

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

DECRETA

1. **di rilasciare**, alla società Aruba S.p.A., con sede in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53 (Cod.Fisc./Part.IVA 04552920482), la variante alla concessione di polizia idraulica mediante n. 4 scarichi: acque industriali - acque dei pozzi - troppo pieno di acque meteoriche, per complessivi 771 l/s, in corso d'acqua fiume Brembo (BG001), in comune di Ponte San Pietro (BG), fino al 02/07/2051, senza modificare la scadenza del precedente disciplinare n. 3875 del 02/07/2021, approvato con Decreto n. 9096 del 02/07/2021, decorrente dalla data di sottoscrizione da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo del disciplinare di concessione, subordinatamente all'osservanza degli impegni e vincoli assunti in sede di domanda;

2. **di approvare** l'allegato schema di disciplinare, parte integrante e sostanziale del presente atto parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione dell'area demaniale sopra individuata;

3. **di dare atto** che l'introito del canone annuo, così come sopra determinato,

sarà versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 - stato di previsione del bilancio regionale per un importo pari a € 2.723,40 (duemilasettecentoventitré//40) come da codifica S.2 di cui all'allegato F) della D.G.R. XI/5714 del 15 dicembre 2021;

4. **di dare atto** che Aruba S.p.A., tenuto conto di quanto già versato, ha provveduto a prestare a favore della Regione Lombardia, integrazione alla cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione, mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Regione Lombardia IBAN IT44 Z030 6909 7901 0000 0300027 con mandato di pagamento del 07/03/2022 effettuato presso la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. – Filiale di Soci, Bibbiena (AR), riportato nel QMT giornale al n. 13100 del 09/03/2022 per un importo di € 356,40;

5. **di accertare** l'importo complessivo di euro 356,40 a carico di ARUBA S.P.A. (cod. 950846), quale integrazione al deposito cauzionale a garanzia della concessione, imputato al capitolo di entrata 9.0200.04.8165 dell'esercizio finanziario 2022, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

6. **di impegnare** l'importo complessivo di euro 356,40 a favore di ARUBA S.P.A. (cod. 950846), quale integrazione al deposito cauzionale a garanzia ella concessione, imputato al capitolo di spesa 99.01.702.8200 dell'esercizio finanziario 2022, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

7. **di dare atto** che il presente atto sostituisce il disciplinare n. 3875 del 02/07/2021, approvato con Decreto n. 9096 del 02/07/2021 della Sede Territoriale Regionale di Bergamo;

8. **di attestare** che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013;

9. **di dichiarare** che l'obbligazione assunta con il presente atto scade secondo i termini e le modalità previste nell'atto di concessione;

10. **di stabilire** che il Concessionario deve tenere sollevato e indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio;

11. **di stabilire** che sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e

conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente atto;

12. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla società Aruba S.p.A. con sede in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53, unitamente allo schema di disciplinare per la sottoscrizione;

13. **di subordinare** l'efficacia della concessione alla sottoscrizione del disciplinare da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, previa sottoscrizione, entro 10 giorni dal ricevimento, dello schema di disciplinare, da parte del Richiedente;

14. **di trasmettere** copia del presente atto al Comune di Ponte San Pietro per gli adempimenti di competenza sugli aspetti in materia urbanistica edilizia;

15. **di trasmettere** il presente atto:

    a) alla Provincia di Bergamo - SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Risorse Idriche – Scarichi, con sede in Bergamo (BG) Via Tasso n. 8 per gli adempimenti di competenza;

    b) alla Direzione Generale Ambiente e Clima;

16. **di dare atto** che nei confronti del presente atto è possibile presentare ricorso giurisdizionale entro 60 giorni presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

IL DIRIGENTE

MAURO VISCONTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO

DISCIPLINARE

Tra Regione Lombardia - Cod. Fisc. 80050050154, di seguito denominata Concedente, rappresentata dal Dott. Mauro Visconti in qualità di dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo e la società Aruba S.p.A. con sede in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53, Cod.Fisc./Part.IVA 04552920482, di seguito denominato Concessionario e rappresentato dalla sig.ra Susanna Santini, in qualità di Legale Rappresentante, si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione dell'area demaniale richiesta dal Concessionario con istanza del 26/01/2022 P.I. n. 818/D BG054802016, e relativo progetto caricato nel sistema informativo regionale SIPIUI, che si intende integralmente richiamato nel presente atto anche se non materialmente allegato.

Art. 1 – Oggetto della concessione

Occupazione dell'area demaniale per n. 4 scarichi: acque industriali – acque dei pozzi - troppo pieno di acque meteoriche, per complessivi 771 l/s, in corso d'acqua fiume Brembo (BG001), individuata dal mappale n. 2825 e 2835 del foglio n. 1 e dal mappale n. 1095 del foglio n. 7 del censuario del comune di Ponte San Pietro (BG).

Art. 2 – Durata

La concessione viene rilasciata a titolo precario, dalla data di sottoscrizione da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo del disciplinare di concessione fino al 02/07/2051.

La concessione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, entro tre mesi dalla data di scadenza.

Art. 3 – Obblighi generali

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto.

Le suddette opere devono risultare conformi al progetto, caricato nel sistema informativo regionale SIPIUI, che si intende integralmente richiamato nel presente atto anche se non materialmente allegato.

Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

È fatto assoluto divieto, così come previsto dal R.D. 25/07/1904 n. 523 art. 96 comma m) l'estrazione di ciottoli, ghiaia, ed altre materie del letto del fiume.

La presente concessione ai sensi della LR 4/2016 concerne il controllo previsto dal RD 523/1904 e della LR 4/2016 e non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto per eventuali altre opere presenti all'interno della fascia di rispetto fluviale.

La realizzazione di opere nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo/nulla osta previsto dalle normative vigenti, tra cui quelle in materia urbanistica e ambientale.

L'esecuzione di opere difformi da quelle approvate, o l'inosservanza delle condizioni prescritte, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Il Concessionario dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

- la portata di scarico autorizzata (771 l/s) dovrà rimanere inalterata, qualsiasi modifica o variazione in incremento, dovrà essere sottoposta a una nuova verifica idraulica e autorizzata dal Concedente;
- i manufatti di scarico non dovranno causare dilavamenti ed erosioni localizzate lungo la scarpata del corso d'acqua e nella sezione d'alveo sottesa, a carico del Concessionario sono posti tutti gli interventi di recupero e stabilizzazione di eventuali fenomeni di dissesto causati dagli scarichi medesimi;
- al fine di evitare che il piede e a sponda alveo in corrispondenza dei manufatti di scarico siano soggetti ad erosione con conseguente smottamento della riva, dovranno essere oggetto da parte del Concessionario, in caso di necessità e previa acquisizione di nulla

osta idraulico, di posa di pietrame ciclopico sino al fondo alveo e di materiale da reinterro idoneo; i materiali impiegati per la sistemazione idraulica (difesa di sponda, reinterro) dovranno rispettare quanto descritto dal Regolamento Europeo sui Prodotti da Costruzione n. 305/2011 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 120 del 13/06/2017;

- ogni ripristino che si rendesse necessario, sia per le sponde che per i manufatti idraulici e le relative pertinenze demaniali sarà sempre e comunque a carico del Richiedente e dovrà essere acquisito apposito nulla osta idraulico;
- ogni responsabilità in ordine ad eventuali danni a persone o cose derivante dall'utilizzazione delle opere è ad esclusivo carico del Concessionario;
- mantenere costantemente in buono stato le aree e le opere di cui trattasi, a garanzia del normale deflusso delle acque ed eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente riterrà di ordinare ai fini del buon regime delle acque;
- ogni tipologia di intervento, utile per mantenere l'area limitrofa all'opera idraulica del Concessionario. Tale materiale dovrà essere trattato nel pieno rispetto di quanto descritto dal T.U.A. approvato D.lgs. n. 152/06 e dal D.P.R. n.120 del 13/06/2017;
- attuare prima e al termine dell'uso dell'area demaniale tutti i provvedimenti necessari al fine di garantire la pubblica e privata incolumità e il buon regime del corso d'acqua interessato dalla concessione;
- garantire sempre la possibilità di accesso all'alveo per le attività di manutenzione del reticolo idrico interessato;
- prevedere idonee e specifiche misure di segnalazione, allertamento, prevenzione e sicurezza che non abbiano soluzione di continuità per interdire con immediatezza l'accesso all'area in caso di situazioni di rischio idraulico riguardanti il bacino idrico del corso d'acqua oggetto della concessione:
    - le misure dovranno essere comunicate all'autorità locale di protezione civile ed

essere periodicamente aggiornate;

- le misure dovranno anche prevedere il responsabile delle operazioni, i livelli idrici di riferimento (allagamento, inaccessibilità, ecc.), l'individuazione delle operazioni da svolgere ed il personale necessario per l'attuazione;

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente il canone annuo nella misura e con le modalità previste dall'art. 4.

Il Concessionario è tenuto altresì a depositare, a favore del Concedente, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.

Art. 4 – Canone di concessione e cauzione a garanzia

Il canone annuo è stabilito in € 2.723,40 (duemilasettecentoventitré//40), calcolato ai sensi dell'allegato F della D.G.R. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021, quantificato come da codifica S.2 del citato allegato F (artt. 26, 27, 28 della L.R. 14 luglio 2003, n. 10).

Il canone:

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;
- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre 1981, n. 692);
- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di future leggi o provvedimenti;

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è stabilita in € 2.723,40 (art. 6, l.r. 29 giugno 2009, n. 10).

Art. 5 – Diritti dei terzi

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e il Concessionario deve tenere sollevato ed indenne Regione Lombardia da qualsiasi reclamo, pretese o molestie che fossero avanzate da terzi, in dipendenza dalla Concessione e del suo esercizio, per danni, lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo, compresi eventuali esondazioni causati da eventi di piena, inerente i lavori eseguiti.

Art. 6 – Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare.

Art. 7 – Decadenza, rinuncia, modifica, sospensione, revoca

La concessione è nominale e pertanto il concessionario non può sostituire a sé stesso un altro soggetto o "sub concedere" senza l'espresso consenso dell'amministrazione concedente.

Il diverso uso dell'area demaniale, o la realizzazione di opere non conformi al progetto caricato nel sistema informativo regionale SIPIUI, che si intende integralmente richiamato nel presente atto anche se non materialmente allegato, non preventivamente autorizzato dal Concedente, comporta la decadenza della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

La concessione decade altresì in caso di omesso pagamento del canone annuale e di mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dal titolo concessorio o imposti da leggi e regolamenti.

In caso di decadenza, della concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione. Il Concessionario è inoltre tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui il Concedente dichiara il venir meno del titolo di concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.

In caso di rinuncia alla concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su

richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione. Il Concessionario è inoltre tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della domanda di rinuncia o comunque fino alla data di ripristino dello stato dei luoghi.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

L'amministrazione concedente si riserva di verificare con i modi ed i tempi che riterrà opportuni l'osservanza da parte del concessionario degli obblighi di cui all'art. 3. Nel caso dalle verifiche effettuate siano rilevate delle difformità o dei mancati adempimenti da parte del concessionario, l'amministrazione concedente potrà procedere alla revoca della concessione.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e saranno trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR"), nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e nella normativa in vigore.

Art. 9 – Richiamo alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto nel presente atto valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che la concessione non determina alcuna servitù.

Art. 10 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 11 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in Ponte San Pietro (BG), Via San Clemente n. 53.

Letto ed approvato.

Il Dirigente dell'Ufficio	Il Legale Rappresentante
Territoriale Regionale Bergamo	Aruba S.p.A.
Mauro Visconti	Susanna Santini

……

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli. 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10

Il Dirigente dell'Ufficio	Il Legale Rappresentante
Territoriale Regionale Bergamo	Aruba S.p.A.
Mauro Visconti	Susanna Santini

……

Il presente disciplinare è redatto in duplice originale e consta di n° 7 pagine

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D. Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.
Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge: DPR 445/2000 e D.Lvo. 82/2005 e norme collegate

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

Allegato **G**
al provvedimento autorizzatorio unico

Regione Lombardia –
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
E CLIMA VALUTAZIONI E
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

c.a. Giuseppe Civati
giuseppe_civati@regione.lombardia.it

risposta a vs. prot. T1.2022.0003401 del
14/01/2022
ns. prot. 661 del 14/01/2022

Cl. 34.43.01 fascicolo 48.4

Oggetto: VIA1123-RL - Convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria in merito ad istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico da otto pozzi in Comune di Valbrembo

In riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, esaminata la documentazione pubblicata online, si comunica quanto segue.
In merito al profilo archeologico si rileva che in area non distante da quella di progetto, in località Briolo, la bibliografia specialistica segnala ritrovamenti di tombe romane. Si rileva dunque il potenziale rischio che nel sottosuolo siano conservate strutture o stratigrafie di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, rischio determinato inoltre dalla posizione dell'area a ridosso di un importante tracciato viario storico. Si chiede dunque che prima dell'avvio dei lavori siano effettuati sondaggi archeologici preliminari a maggior tutela del patrimonio archeologico sepolto e al fine di scongiurare ritrovamenti archeologici in corso d'opera. Le verifiche archeologiche dovranno essere effettuate da ditta archeologica specializzata sotto la direzione dello scrivente Ufficio ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 88 c.1

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi
(pratica firmata digitalmente)

I Funzionari responsabili dell'istruttoria

Stefania De Francesco

Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI VALBREMBO
Email: comune.valbrembo@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI PONTE SAN PIETRO
Email: comunepontesanpietro@legalmail.it

PROVINCIA DI BERGAMO
Email: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

SOPRINT. ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Email: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

UNIACQUE S.P.A.
Email: info@pec.uniacque.bg.it

UFFICIO TERRIT. REGIONALE BERGAMO
Email: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

ARUBA S.P.A.
Email: aruba@aruba.pec.it

Oggetto: [VIA1123-RL] - Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico, industriale e antincendio da otto pozzi in Comune di Valbrembo, e autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle opere connesse nei Comuni di Valbrembo e Ponte San Pietro.
Determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi e rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

Si notifica che in data 13.04.2022 è stato emanato il decreto regionale n. 5018, recante la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il

provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al progetto / istanza in argomento.

Si trasmette con la presente il testo del decreto, segnalando che l'intero provvedimento, con i relativi allegati, è pubblicato sul portale web regionale, nel sistema informativo per la v.i.a. ["SILVIA"]:

https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/#/home

Area procedure/ Archivio Generale / codice procedura1123.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
AUGUSTO CONTI

Allegati:

File 2022.04.13-dec.5018.pdf